

Sorprende il successo del Piccolo Teatro di Cortona al Signorelli
"Sorpresa a Bantock Hall", ennesimo lavoro di Vito Cozzi Lepri

Sabato 8 maggio u.s. al Teatro Signorelli di Cortona, il letterato e regista Vito Amedeo Cozzi Lepri ha presentato la sua ultima opera, "Sorpresa a Bantock Hall", rielaborazione della commedia in tre atti di Jerome Klapka Jerome, scrittore inglese notissimo autore di "Three Men in a Boat", "Fanny e i suoi domestici". Il lavoro spiritualmente s'affianca al suo doppio speculare, "Uno, due, tre", a distanza di un anno, fatica precedente del regista alle prese con Molnar. Cozzi Lepri affascina per la sua capacità di affrontare temi ardui leggendamente, e mago caratteri riesce a conciliare epos e ironia con invidiabile *nonchalance*, se è vero sulle orme di Pirandello che il poeta epico cura di cogliere il carattere "coerente in ogni atto" mentre l'umorista "si diverte a rappresentarlo nelle sue incongruenze".

E bravo Cozzi. Questo ciclo allo specchio mi è proprio piaciuto. Se in "Uno, due, tre" il cambiamento del marito Antonio era condotto da un banchiere per compiacere la bella Lydia, in "Sorpresa a Bantock Hall" è un maggiordomo a voler guidare la trasfigurazione di Fanny, versatile, apprezzatissima Stefani Salvietti, per renderla degna di Vernon, simpaticamente caratterizzato da Andrea Santiccioli. Prima autista grezzo e squattrinato tramutato in geniale astuto uomo d'affari, adesso una ballerina d'avanspettacolo trasformata in lady d'alto lignaggio. Ma se l'anno scorso il meccanismo evocato da Morrison, ricordate, Attilio Duse, procedeva spedito oliato di tutto punto, sabato sera il regista ha voluto che per il

maggiordomo, un impeccabile Eugenio Lucani coadiuvato dalla governante Susanna (superba Ersilia Monacchini!), qualcosa s'inceppasse. Fanny si ribella alla sottomissione e alla guida del maggiordomo, che poi è suo zio, decide di rivelare tutto al marito che invece la credeva nipote di un vescovo col rischio di rovinare il matrimonio, da candidata succube si fa padrona imponendo il licenziamento dei domestici parenti.

Ma la sua indomabilità altro non è se non causa dell'ennesima sorpresa in quanto così offre prova di saper comandare e quindi "degnata sotto ogni riguardo" della nobile posizione del coniuge nonché meritevole di essere servita dagli zii.

Al banchiere luciferino che da un momento all'altro ci si aspettava pretendesse l'anima di Antonio, viene sostituito il difensore di galateo, *bon ton*, e *savoir faire*, pesantissimo angelo custode, aspirante educa-

zione intransigente, ferreo e scocciatore che alla fine però elargisce il proprio consenso affinché nel finale agli sposini non manchi il fatidico "e vissero felici e contenti".

Ed è proprio a questo punto che una certa caduta nel moralismo proprio della produzione matura di Jerome viene salvata dall'atto finale del maggiordomo di scoperchiare con un gran gesto il vassoio della colazione per i due piccioncini: "La colazione delle Loro Eccellenze è servita", esclama e al significato più che palese di una rappacificata *manducatio coniugalis* chi vuole può preferire l'allegoria di un'ultima, estrema traslazione, redenti nel reciproco cannibalismo, sacra concezione del passaggio da uno stato all'altro, mangiare e bere corpo e sangue, atto modo ed effetto dell'essere condiviso, comunione e comunicazione, fine dello spettacolo.

Federico Nelli

La trama

Vernon, giovin signore d'illustre casato, sotto le mentite spoglie di povero pittore sposa la soubrettina Fanny, presentatagli dal suo manager come nipote di vescovi e magistrati, e la conduce nella residenza di campagna dove risiederanno insieme alle due zie e alla servitù. Arrivati nell'avita dimora, Vernon le rivela le sue nobili origini, confessandole di aver mentito solo al fine di rendere più autentico l'innamoramento. In segreto il maggiordomo, che poi è lo zio di Fanny, ordisce un ricatto nei confronti della nipote: *manterrà celata la*

loro parentela ma la donna dovrà seguire i suoi ordini per diventare una vera lady.

Chiamate in aiuto le colleghe ballerine e il manager che arrivano in villa trascinandosi una ventata di euforico anti-conformismo, Fanny confesserà poi al marito che l'unico zio non è il vescovo bensì il loro maggiordomo. Ma sul punto di abbandonare tutti con le valigie in mano.....

Ottimi i protagonisti.

Le zie, *Rose e Mary*: Rossana Morelli e Mila Olivieri, un quadretto di simpatiche vecchiette d'altri tempi, da ammirare; *doutor Freemantle*: Leo Pescatori, professionale, interprete navigato; *cameriera*: Lina Bartelli, graziosa, simpatica cameriera... *antipatica*; *cugino* Ernesto: Rolando Bietolini, comicità da vendere; *facchini*: Daniele Brocchi e Andrea Vezzini, impeccabili; *manager*: Costantino Braccini, abilità recitativa; *pianista*: Augusto Bietolini, applaudito attore di *Caffè Concerto*; *le girls*: Eleonora Sandrelli, la coreografa, Beatrice Gazzini, Susi Agostinelli, la cantante, Erika Rossi, Maria Teresa Boschi: variopinte, tumultuose ballerine. La solita splendida scenografia di Giovanni Fumagalli, le luci di Alfredo Fazzini, la coreografia di Eleonora Sandrelli, gli operatori tecnici, le musiche di Roberto Pagani, i costumi di Marcella Municchi, i trucchi e le acconciature di Vera Bruni e dei coniugi Fratini completano l'arricchimento dello spettacolo.

NECROLOGI

Alberto Liberatori

In dignitoso silenzio, domenica 18 aprile "in albis", si è spento all'età di 88 anni Alberto Liberatori.

Il nonno materno, ha avuto una senilità segnata dalla sofferenza fisica ma accettata con fede e rassegnazione. Umile e distaccato egli desiderava in sua memoria, un'opera pia anziché i vani fiori.

I figli Fernanda, Fernando e Angiolina ringraziano tutti coloro che hanno concretizzato la volontà dell'estinto, beneficiando l'opera di mons. Sandrelli.

M.Loreta Berni Del Gallo



Settimana Portici

È già trascorso un mese dalla scomparsa della cara Settimana Portici in Lucani, consociatissima a Cortona e chiamata affettuosamente da tutti Dina.

Rugapiana la si vedeva sempre con il sorriso sulle labbra, specchio fedele della sua bontà d'animo.

Proprio in questa ricorrenza colgo l'occasione - e con me i familiari e i parenti tutti - per ringraziare tutto il personale medico e paramedico del reparto Medicina dell'Ospedale di Cortona, che nei giorni 25 e 26 marzo hanno assistito mia zia con estrema attenzione e grande umanità.

Un ringraziamento particolare va anche al dott. Mario Aimi, che si è adoperato con la massima professionalità e sensibilità in un momento per noi così delicato.

Lorenzo Lucani



Era una persona di grande cuore ed umanità: aveva una parola affettuosa per tutti, in

Renato e Bianca Pichi

Renato era nato nel 1901 ed è deceduto a 90 anni il 31 luglio del 1991; la moglie, Bianca Angori, era nata nel 1902 ed è morta il 20 febbraio 1993.

Renato Pichi era legatissimo a Cortona e fino a che le gambe lo hanno sorretto tornata nella sua città rivivendo giorno per giorno tutta una serie di emozioni che era solito raccontarci con quella sua dialettica arguta e simpatica.



A CORTONA CENTRO vendiamo e/o diamo in gestione bar con produzione propria gelati, paninoteca, pizzeria. PER INFORMAZIONI TEL. 0575/603511-630624

L'ETRURIA

PERIODICO QUIBIBLIOTECA COMUNALE
 Cortona Anno CII N. 10 - 31 Magg

Lire 2.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abb. Estero via aerea L. 60.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/19 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazza, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182



Giorno storico per la città

Il Papa a Cortona

L'arrivo

Puntualmente, alle 8,30, il bianco elicottero è atterrato allo stadio Maestà del Sasso. Sulla guida rossa è apparsa la candida figura di Giovanni Paolo II e la folla è scoppiata in un applauso scrosciante. Onorato dal sindaco Ilio Pasqui, dal vescovo Giovanni D'Ascenzi, dal prefetto

ne, è giunto alla porta che immette nel piazzale di S.Margherita. Guardato a vista dai sorveglianti del Vaticano, è sceso dalla jeep e si è incamminato verso la basilica, stringendo e carezzando centinaia di mani protese, sorridendo a tutti, particolarmente ai bambini.



A Santa Margherita Nella chiesa, dove gli invitati avevano pregato durante l'at-

sa, le corali "Zefferini" di Cortona e "Margaritana" di Ossaia, che alla notizia dell'arrivo avevano eseguito la popolare laude: "O Margherita, gemma preziosa", hanno intonato il "Tu es Petrus" di Lorenzo Perosi, dirette dal maestro Ottorino Capanini. Una sosta con le Clarisse, una con i sacerdoti, un particolarissimo saluto a monsignor Dante Sandrelli e poi, nel silenzio carico, di emozione si è inginocchiato ai piedi dell'altare.

La preghiera

Dieci minuti di intensa preghiera personale. Quindi le chiare, scandite parole "Santa Margherita, vengo pellegrino al tuo santuario...Prego, come te, davanti all'immagine di Cristo...". Mentre il coro cantava la "Preghiera a Santa Margherita" di Licinio Refice, il Papa si è portato davanti all'urna della Santa. Quindi, appoggiandosi all'altare, mentre un prezioso calice veniva consegnato al padre

guardiano del convento Francesco de Luca, ha scritto un messaggio di accompagnamento al dono. Così bianco, e momentaneamente solo, appariva etereo, splendido.

Il discorso

Uscito sul sagrato parato a festa con lunghi veli bianchi e rosso porpora, dopo aver ascoltato il benvenuto del vescovo D'Ascenzi e del sindaco Pasqui, ha pronunciato un discorso privo di ufficialità. Margherita, che Lui già conosceva ed ammirava quando viveva in Polonia, ci ha lasciato tre messaggi:

- 1) - La vicenda umana di S.Margherita ci insegna a valorizzare il matrimonio e la famiglia;
- 2) - la vita della Santa è esempio di piena di vita cristiana, animata dalla conversione e dalla carità;
- 3) - la sua operatività ha avuto una dimensione tale da suscitare un rinnovamento morale, culturale e sociale.

Al termine del discorso rivolto alla popolazione di Cortona, Giovanni Paolo II ha aggiunto le seguenti parole:

"Devo ancora aggiungere che da lunghi anni ho sentito parlare

continua a pag. 14

Santa Margherita, vengo Pellegrino



NOSTRO SERVIZIO A PAGINA 2

Il discorso del Sindaco

Dopo il Vescovo di Arezzo, Cortona, Sansepolcro, è stato il sindaco di Cortona, Ilio Pasqui, a rivolgere al Papa un saluto a nome di tutta la popolazione della città.

"Questo 23 maggio 1993 -ha detto - costituisce una data stori-

ca. L'occasione prescelta, la Festa di S.Margherita, Patrona di Cortona, racchiude in sé valori religiosi e contenuti civili convergenti. Il culto di S.Margherita è fortemente radicato a Cortona, nei Comuni della Valdichiana e della vicina a rea del Trasimeno. Le profonde radici popolari che ispirano questa fede affondano nella storia stessa del movimento francescano, di cui Margherita da Cortona è stata animatrice instancabile e carismatica, che nella nostra stessa realtà ha assunto caratteri che oggi definiremmo di massa".

continua a pag. 14

..PERCHE' NESSUNO DICA CHE CORTONA SI PULISCE AD OGNI MORTE DI PAPA..



MENCI 93



IL SERVIZIO FOTOGRAFICO SULLA VISITA DEL PAPA A CORTONA È DELLO STUDIO LAMENTINI

ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE
 SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Adele De Sellon, consorte di Michele Conte di Cavour, ramo della famiglia dei Benson. Torino 1781-1850.

- Via Nazionale, 17 - Via Nazionale, 71
 - Piazza Signorelli, 4 - Piazza Signorelli, Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

ANTICHITÀ BEATO ANGELICO

OGGETTI D'ARTE
 SPECIALIZZAZIONE IN VENTAGLI



Credenzina in legno vecchio

- Via Nazionale, 17 - Via Nazionale, 71
 - Piazza Signorelli, 4 - Piazza Signorelli, Loggiato del Teatro

CORTONA (AR) - Tel. 0575/603511 - 603782

Formosa commossa ringrazia



Con l'immagine bianca e splendente del Santo Padre nelle pupille e nel ricordo, con i canti festosi e gli evviva nelle orecchie, con la profonda emozione nel cuore, mi accingo, prima di ritornare a Formosa, ad esprimere a nome mio e a nome di tutti i miei diocesani, i più vivi ringraziamenti per tutto quello che la Diocesi di Arezzo, Cortona, Sansepolcro, ha fatto e certamente continuerà a fare, affinché, quanto prima, il tanto desiderato Centro di formazione integrale della persona umana possa diventare una realtà. È stato con motivo della recente visita a questa Diocesi del Vicario di Cristo in terra, Sua Santità Giovanni Paolo II, che, per ispirata iniziativa del Vescovo, tutta la Diocesi si è messa in un generale atteggiamento di solidarietà verso i settori più poveri, specialmente giovanili, della mia carissima Comunità Diocesana di Formosa, nell'Argentina.

Ho visto commosso il gesto generoso e solidale di tante persone, molte di loro, cristianamente non praticanti, ma portate verso il gesto dai nobili sentimenti umanitari che anidano nella profondità del loro essere. Ma i più lo hanno

fatto perché spinti da una impetuosa necessità di sapere che possono essere utili a coloro che soffrono e sono privi di beni materiali. Si è detto, ripetendo le precise parole del Papa, che: "... pari a un minaccioso clamore, il grido dei poveri si fa udire...". Arezzo, Cortona, Sansepolcro, attente al richiamo del Pastore, hanno rivolto il loro sguardo vero i poveri (campesinos, indigeni e creoli) della comunità diocesana di Formosa e, facendo appello ai loro sentimenti fraterni e caritativi, renderanno possibile la costruzione e messa in funzionamento di una opera così necessaria. Centinaia e, con gli anni, migliaia, impareranno in quel centro il mestiere che più risponde alle proprie preferenze, e potranno avere così la possibilità di essere utili a se stessi, alla famiglia e alla comunità.

Desidero esprimere a tutta la Comunità di questa Diocesi sorella, ma specialmente al dinamico Vescovo, agli infaticabili suoi collaboratori, alle centinaia e centinaia di invisibili e non sempre apprezzati opera-

tori volontari, a tutti i fratelli parroci, veri propulsori verso il bene e la carità delle loro rispettive Comunità, alle buone e sempre disposte suore, e in genere, a tutti i Movimenti ed Organizzazioni laicali, per quanto hanno fatto per preparare così diligentemente la visita del Santo Padre. I suoi gesti paterni e le sue abbondanti Benedizioni, unite alle sue parole illuminatrici, resteranno perennemente nel ricordo di ognuno e saranno la migliore espressione di ricompensa per tutto quello che è stato fatto.

Vorrei terminare il mio ringraziamento, rivolgendolo un invito affinché i miei "comprovinciani" mi vengano a visitare a Formosa. Non troveranno le comodità e gli attrattivi di cui godono ogni giorno, ma si sentiranno sicuramente gratificati dalle umili e semplici espressioni di gratitudine e vero affetto, di coloro che, non avendo beni materiali, possiedono invalorabili ricchezze spirituali. Di nuovo, da parte di tutti loro tante grazie.

Dante Sandrelli

"Santa Margherita, vengo pellegrino...."

Sembrava una favola: le luci splendenti, i colori vivissimi, i volti segnati dall'emozione, l'atmosfera irreale, l'etera figura del Papa che, col capo inclinato e nudo, pregava la poverella di Cortona. Ma favola non era. Il 23 maggio, alle nove, la realtà era questa e chi l'ha vissuta non dimenticherà.

C'è una forza nel volto del Papa così trascendente che ti senti sollevare, diventi più grande di te stesso. Non sai bene come, ma senti che Lui ti sta avvicinando al cuore di Cristo. Ed è allora che le Sue parole divengono le

due: "Vengo pellegrino al tuo santuario...": non visita turistica, non curiosità, ma atto d'amore. Se Giovanni Paolo II è venuto per amore, tu se li per amore. È questo il dono inestimabile che il Papa ha fatto ai cortonesi: li ha resi partecipi dell'essenza del cristianesimo, ha fatto provare la grandiosità dell'umile preghiera, generatrice di comportamenti vivificanti.

In una società che per tanto tempo ha osannato i potenti, favorito gli imbecilli, protetto i malpensanti, celato gli assassini, la luce del messaggio papale è stata, ancora una volta, esaltatrice dei valori umani. Il nostro cammino deve essere di pace, di servizio, di speranza fiduciosa, ed è un cammino semplice perché si basa sulla coscienza libera da morbi terreni. "Siate operatori pace e di artefici di riconciliazione" ha raccomandato Giovanni Paolo II. Tutto il resto di conseguenza troverà la giusta dimensione. E allora il mondo sarà meraviglioso perché noi saremo meravigliosi, il dolore non ci abatterà perché noi saremo forti, la morte non ci annullerà perché il nostro spirito sopravviverà nell'amore universale.

Ancora una volta i cortonesi devono ringraziare la loro Santa. È stata Lei a far venire il Papa a Cortona, ignorando ogni umana programmazione. Quando Sua Santità lesse il programma della visita ad Arezzo esclamò: "Voglio andare a Cortona, da Santa Margherita!". Chi avrebbe potuto contrastare quel filo diretto fra Lui e la nostra protettrice? Il programma fu modificato. La volontà congiunta di due Santi aveva vinto.

Nella Nardini Corazza



di Nicola Caldarone

Soldi e denari

Ricchi o poveri, in periodo di prosperità economica o in gravi momenti di crisi, per compiacersi di quello che hanno o per lamentarsi di quello che non hanno, parlano sempre di soldi. Ma da un anno a questa parte soldi e denari sono stati sostituiti da mazzette e tangenti che hanno declassato a livelli di inimmaginabile squallore i politici della nostra repubblica.

Ma facciamo un passo indietro e torniamo a parlare della parola denaro e della sua origine. Il termine oggi ha un valore generico, mentre il termine latino, da cui il nostro deriva, invece, denarius indicava un valore ben preciso, era la moneta dal valore di dieci assi ("deni") è un numerale distributivo latino che significa "dieci per volta". Abbiamo quindi un passaggio dal particolare al generico. Come è successo, del resto, con "soldo". Al tempo dei nostri nonni "il soldo" era una moneta ben precisa, quella che aveva il valore di 5 centesimi; in seguito il termine, specialmente al plurale, ha assunto quello più generico di "denaro". Anche la parola "soldo" deriva dal latino solidus che sta per nummus solidus "moneta massiccia" cioè di oro massiccio. Era una moneta d'oro al tempo dell'imperatore Costantino. Inoltre, dato che il solidus era adoperato in particolare per la paga militare, da "soldo" sono derivati "soldato" e "assoldare". E giacché ci siamo, proviamo a

scomodare qualche altro termine per lo stesso argomento. Anche la parola "moneta" viene dal latino ed ha un'origine curiosa. A Roma sul Campidoglio, c'era un tempio dedicato alla dea Giunone; era stato costruito nel 345 a.C. in onore di Giunone Moneta, cioè "Giunone Consigliera" (in latino monere vuol dire "consigliare"), quasi a ringraziare con questo appellativo la dea che era stata larga di buoni consigli ai Romani.

Ma vicino a questo tempio c'era la zecca, l'officina dove si conia il denaro, e i cittadini per un fenomeno di sovrapposizione finirono col sostituire il nome dell'officina con quello del tempio. Così moneta passò a significare "zecca" e con un passaggio da causa ad effetto fu detto moneta anche il denaro che dalla zecca usciva.

C'è un altro termine latino: pecunia. In italiano è rimasto l'aggettivo "pecuniario". Deriva da pecus o bestiame. Cioè nei tempi andati i capi di bestiame costituivano la più comoda merce di scambio.

E anche quando lo scambio primitivo fu sostituito dal pagamento in moneta, il termine restò e il denaro si chiamò pecunia.

Ripensandoci bene, il collegamento tra il denaro e le bestie doveva pur esserci. Come si può diversamente giustificare, con il dovuto rispetto per la specie animale, la voracità di esseri come De Michelis o Craxi?

Lavanderie «ETRURIA»
CONSEGNA RAPIDA IN 24 OREPANTALONI JEANS L. 2.500
TRAPUNTA DA L. 14.000 a 20.000CAMUCIA (Ar) - Via 2 Giugno, 9 - Tel. 630604
CORTONA (Ar) - Via Dardano, 4
TERONTOLA (Ar) - Accanto B.P.C.
CASTIGLION FIORENTINO (Ar) - Via Dante, 23 - Tel. 659485fotovideo
LamentiniVIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore
tutto per la videoregistrazione
Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

Preghiera del Papa a S.Margherita

Santa Margherita da Cortona,
anch'io vengo quest'oggi, pellegrino, al tuo santuarioed insieme con te mi soffermo in preghiera ai piedi di quell'immagine di Cristo, Crocifisso e Risorto,
che, penitente, tu hai a lungo contemplato.artefici di riconciliazione,
testimoni ed apostoli della civiltà dell'amore.O gloriosa Santa Margherita
presenta tu stessa questa nostra supplica al tuo e nostro Signore Crocifisso.Signore Gesù, morto in croce per noi,
nell'immolare sul Calvario
per l'intera umanità,
tu ci hai rivelato le sorgenti della vita immortale.Passa il mistero della tua Passione
illuminare la nostra esistenza,
rendendoci pronti a seguirti
sulla via della santità e dell'amore.Ravviva in noi la fede:
insegnaci a riconoscere e ad accogliere
i disegni della tua arcana Provvidenza
nella vita di ogni giorno.Dacci il coraggio di confessare le nostre
colpe
ed aprici il cuore al pentimento,
per ottenere il dono della tua misericordia.
Muovici al perdono dei fratelli,
sull'esempio della tua carità che non conosce confini.Accordaci umile disponibilità a riparare il
male compiuto
mediante il concreto e generoso servizio ai
poveri,
agli ammalati, a quanti sono emarginati
e senza speranza.Dona a ciascuno la gioia della fedeltà per-
severante
sulla strada della propria chiamata,
in piena sintonia con la Chiesa.
Ai giovani soprattutto mostra
lo splendido disegno d'amore,
che intendi realizzare per loro e con loro
alle soglie ormai del nuovo millennio.Rendici operatori della tua pace, tessitori
tenaci
di quotidiani rapporti di fraterna solidarietà.Prima di uscire dalla
Basilica, il Santo Padre ap-
pone la sua firma e un
pensiero sul libro delle
Celle e su un documento
proposto dal Padre
guardiano del Santuario;
all'esterno firma il
libro d'onore del Comune
di Cortona.

Discorso sul sagrato

Rendo grazie al Signore, che mi dà la possibilità di iniziare l'odierna Visita pastorale alla diocesi di Arezzo, Cortona, Sansepolcro, incontrando la Comunità civile ed ecclesiale di Cortona, città antica e nobile per le testimonianze della civiltà etrusca, romana, medioevale e recente. Saluto il vostro vescovo, il carissimo mons. Giovanni D'Ascenzi, e lo ringrazio per le cordiali parole di benvenuto che a nome vostro mi ha poc'anzi rivolto. Saluto il signor Sindaco, con animo grato per i sentimenti espressi a nome dell'intera cittadinanza. Con lui saluto il Prefetto di Arezzo e le altre Autorità venute ad accogliermi.

Saluto in particolare tutti voi, cittadini di Cortona e dei centri circostanti: il mio pensiero va, in questo momento all'intera popolazione della fertile pianura della Valdichiana, come pure alla gente tenace e fedele della montagna cortonese. La vostra storia cristiana, carissimi Fratelli e Sorelle, risale ai primi secoli del Cristianesimo e di essa sono eloquenti testimonianze le diverse chiese della regione di alto valore artistico, con le svariate opere pittoriche in esse conservate, fra le quali mi

piace ricordare l'Annunciazione del Beato Angelico.

Ma Cortona è nota nel mondo soprattutto perché custode gelosa della devozione a santa Margherita, i cui resti mortali sono venerati in questo santuario, che ho avuto la possibilità di visitare questa mattina.

La drammatica vicenda umana di santa Margherita ci porta a considerare la grazia del matrimonio e della famiglia. Ella non poté sposare l'uomo che amava, e dal quale ebbe un figlio, perché proveniva da modeste origini contadine, mentre il promesso sposo era un nobile. Quando poi quell'uomo morì tragicamente, rimasta solo col bimbo, Margherita si vide estromessa dal castello dove aveva abitato per quasi dieci anni. Ma ecco che, proprio nel momento della massima difficoltà, si spalancarono per lei le porte della Chiesa. Accolta sotto la protezione dei Frati di San Francesco, ben presto, per la sua intensa sensibilità religiosa, fu ammessa nel Terz'Ordine Francescano. Ebbe così inizio per lei una vita nuova nella penitenza, nella preghiera, nell'esercizio della carità verso i poveri.

Con questa sua "seconda nascita", carissimi Fratelli e Sorelle, la vostra Patrona ci invita a considerare il valore supremo della vita cristiana, animata dalla conversione e dalla carità fraterna.

Giovane di rara bellezza, divenne donna di incomparabile fascino interiore grazie ai mistici doni soprannaturali di cui Cristo la rivestì. Nata povera, si fece povera per scelta sulle orme di Francesco e di Chiara, abbandonandosi nelle mani di Cristo Crocifisso. Due volte orfana, entrò a pieno titolo nella Famiglia della Chiesa e fu madre di innumerevoli poveri, materiali e morali.

Era madre, ma non era riuscita a diventare pienamente sposa. Divenne tale spiritualmente, approfondendo la sua peculiare vocazione. Scopri che la sua missione era quella di riparare personalmente alla mancanza di amore degli esseri umani verso Dio. Lo fece con la preghiera e con l'azio-

ne: passando lunghe ore in contemplazione davanti al Crocifisso e correndo accanto agli ammalati, specialmente alle gestanti prive di assistenza. Margherita trovò nel Cuore di Cristo il vero castello in cui rifugiarsi, nel Nome di Gesù l'unico vero titolo di nobiltà e nell'Eucaristia il quotidiano nutrimento spirituale.

C'è, cari cittadini di Cortona, un terzo aspetto del suo messaggio che oggi vorrei sottolineare: la dimensione sociale della sua testimonianza.

È impossibile non rimanere ammirati di fronte alla straordinaria forza di rinnovamento morale, culturale, civile che si sprigiona da questa donna del popolo, assunta alle vette della Santità. Margherita fu messaggera di pace e di concordia fra le fazioni della vostra Città; diede grande impulso alla religiosità popolare mediante il canto delle "Laudi", caratteristica espressione dello spirito francescano; fu soprattutto attiva testimone di carità, fondando un Ospedale tuttora esistente: la "Casa di Santa Maria della Misericordia".

Ragazza povera, in difficoltà con la propria famiglia, Margherita non temette di sfidare l'ambiente per seguire dopo l'amore di un uomo, quello più grande di Cristo. Divenne così modello di conversione ad una esistenza totalmente rinnovata.

Dinanzi ad un messaggio così attuale ed eloquente, come rimanere indifferenti?

Carissimi fedeli, Santa Margherita invita alla conversione, sprona alla fedeltà, incoraggia a seguire il Vangelo. Rivolgiamoci a Lei con fiducia! La sua intercessione ci accompagni ogni giorno: accompagni te, amato popolo cortonese e i numerosi pellegrini, che da molte parti del mondo, vengono qui a pregare. Ottenga per tutti la pace del cuore ed il dono della fedeltà al Vangelo.

Con tali sentimenti vi abbraccio cordialmente, fedeli di Cortona, ed a ciascuno di voi, specialmente agli ammalati, ai bambini ed a quanti non hanno potuto essere fisicamente presenti al nostro incontro, imparto una speciale Benedizione Apostolica.

Cortona

Antiquariato s. n. c.

Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Ar330)
Tel. 0575 / 604544

BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Francesco Nuzziato More
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garza, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI

Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENTO LUCENTE

Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra
Redazione Sportiva: Carlo Guidarelli, Riccardo Fiorenzuoli, Alberto Campeloni

Collaboratori: Rolando Bietolini, Lucia Bigozzi, Carlo Bagni, Ivo Camerini, Nicoletta Ceccarelli, Stefano Faragli, Angelo Fanicchi, Santino Gallorini, Federico Giappichelli, Carlo Gnoffi, Alessio Lanari, Lorenzo Lucani, Franco Marcello, Zeno Marti, Gabriele Menici, Simone Menici, Valerio Mennini, Luca Novelli, Francesca Pasqui, Giuseppe Ruggiu, Eleonora Sandrelli

Da Camucia: Ivan Landi

Da Terontola: Leo Pipparelli

Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso, Foto Buatini

Pubblicità: Giornale L'Eturia - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 678182

Tariffe: PUBBLICITÀ ANNUA (23 numeri)

a modulo: cm. 5x4,5 L. 500.000 IVA escl. - cm. 10x4,5 L. 800.000 IVA escl. - altri formati da concordare

Il mio 23 Maggio

Come in un diario la cronaca informale della visita del Papa raccontata da un addetto ai lavori

Sono le 6,30 di domenica 23 maggio 1993.

La giornata si annuncia bellissima. Ideale per guardare il cielo e individuare la bianca sagoma del grande elicottero che porterà Giovanni Paolo II.

Ma il dovere mi chiama e non potrò vederlo atterrare a Cortona anche se il mio desiderio di rimanere è molto forte.

Da tante settimane ormai ho seguito la complessa macchina organizzativa di Arezzo, dalle piccole alle grandi cose, e devo anche oggi raggiungere i miei numerosi compagni d'avventura.

Per strada prima e in città poi si respira un clima di attesa. Impo- nenti le misure di sicurezza, polizia, carabinieri e vigilanza vaticana: ma tutto è discreto, presente eppur ovattato. Tanta gente cammina a piedi e tanta percorre in bicicletta le strade pulite dal traffico di ogni giorno riappro- priandosi di una vivibilità pacifica e serena altrimenti impossibile.

È Arezzo che attende il Papa. Tanti giovani in costumi rionali si avviano ai loro posti in Piazza Grande e il fermento, attorno al cuore antico della città, è palpabile seppure silenzioso.

Dalle vecchie case, dalle torri, dalle terrazze garriscono decine di bandiere bianco-giallo. Un vento amichevole le fa oscillare senza sbatterle. Anche a Cortona è così, penso, mentre l'orologio batte le nove.

A Cortona, intanto, Lui è già arrivato. Suonano le campane delle chiese grandi e piccole, rabbrivisce la folla di emozione contenuta e di pacata felicità.

Di nuovo via, dietro le ultime cose.

Le oltre 350 ortensie bianche e rosa dello Stadio soffrono la calura estiva di questa giornata ed occorre innaffiarle per tenerle belle

hanno affiancato e che continueranno a dividere con me la giornata. Intanto, stranamente silenzioso, il grande elicottero bianco si è avvicinato non visto: "È lui!" si sente gridare dai teti intorno e dalla gente affacciata un po' dovunque. Sta davvero arrivando. Grande, silenzioso, bianco, con una luce gialla intermittente a prua fende il cielo sopra Arezzo come una corazzata sulle case, tanto è vicino.

Esplodono le campane mentre si adagia tra i vecchietti del Centro e dalla mia postazione vedo alzarsi un gran polverone subito disperso nell'aria. Giovanni Paolo II sbarca al Prato.

Nella sua urna, Margherita attende l'omaggio di questo Papa venuto da lontano, bianco e curvo, ma alto e forte come pochi prima di Lui.

Non posso non pensare alla mia Cortona. A quella gente sul percorso verso S.Margherita, tanti volti che riconosco nel breve sguardo che riesco finalmente a gettare verso un televisore casualmente sul mio cammino.

Sono allo Stadio di Arezzo dove l'alveare operoso e affaticato trova un attimo di calma. Tutto è pronto, l'altare per la Messa è bellissimo, imponente e finalmente tiriamo un sospiro di sollievo.

Abbiamo lavorato giorno e notte macinando chilometri di fatica e di ansietà. L'impresa di Modena ha compiuto veri miracoli per terminare i lavori e altrettanto hanno fatto Comune di Arezzo e Camera di Commercio impegnati gomito a gomito in questa scommessa con il tempo. Ci guardiamo in faccia e ci vediamo stanchi ma l'effetto d'insieme ripaga ogni sforzo. Non riesco a tacere e, per prima, ammetto: "È il palco più bello costruito per il Papa in Italia!!"

L'arch. Marcello Donati, sempre in prima fila in questi giorni, mi vorrebbe forse invitare ad una certa modestia ma è chiaramente molto soddisfatto anche lui.

Poi, di corsa in ufficio per salire in cima, sul tetto, e attendere l'elicottero bianco. Di lontano cresce un brusio e due elicotteri si annunciano. Ma sono di altro colore. Continuo a guardare insieme a due colleghe che nel frattempo mi



scovile e vengo ammessa, con altre persone che tanto hanno lavorato in questi giorni, nella Sala Rossa per un breve incontro con il Papa.

La stanchezza fa scudo contro l'emozione che pure tocca un po' tutti. Ci mettono in fila e noi, come tanti anni fa a scuola, "facciamo silenzio". Sono a gomito col Comandante delle Guardie Municipali di Arezzo e insieme allungiamo il collo verso la Sala Grande che s'intravede nella fuga delle porte. Eccolo, Bianco, sulla guida rossa, e un po' affaticato dalla calura ma di una forza che si fa palpabile al suo avvicinarsi.

Siamo tutti tesi per l'incontro, quando giunge il mio momento riesco a sorridergli e a chiamarlo per nome. Lui mi stringe forte la mano e mormora "Grazie per tutto il lavoro, grazie!" poi mi benedice e scivola più oltre verso altri

domani; allora in nome di questa santa della vostra regione, S.Margherita da Cortona, di tanti altri santi e beati che hanno attraversato questa terra benedetta dalla presenza di S.Francesco e S.Chia- rra, nel nome di tutti loro voglio confermare questa semplice verità: la preghiera è sempre, non solamente del passato, ma di oggi e di domani e fin quando cresce il mondo e fin quando crescono i problemi di questo mondo e si vedono sempre di più le difficoltà, deve crescere la preghiera che deve sempre essere più impegnata, più alzata dai cuori umani a Dio perché così è strutturata la nostra realtà creaturale, la nostra realtà umana anche, storica, metafisica e fisica.

Tutto ci dice che la preghiera è al centro; ancora una volta grazie della buona accoglienza.

La preghiera è sempre di oggi e di

fino a sera. Innaffiare senza sporcare è un lavoro di cesello. Per fortuna arriva l'esercito, tutti soldatini di leva, ed è possibile tirare a lucido ogni cosa. A questi ragazzi l'onore delle perfette rifiniture. Alle 15,30 salgo al Palazzo Ve-

volti, altre mani tese altre emozioni.

Un attimo e non c'è più. Allora, via ancora, di corsa, verso lo stadio, dove c'è da controllare qualcosa e da pensare subito al "dopo Papa" quando, sciamate le migliaia di fedeli, bisognerà custodire gli arredi e organizzare la restituzione di tante cose prestate da gente generosa.

Insieme ad un collega del Comitato parliamo.

Non ci vogliono far passare: il Papa è subito dietro di noi a bordo dell'auto speciale. Allora corriamo per percorsi alternativi e arriviamo allo Stadio chissà come.

Davvero imponente la folla che gemisce il Comunale di Arezzo: tanti giovani, tanti bambini, gente di ogni età, vessilli e insegne a inneggiare il Papa.

C'è appena un posticino per noi in tribuna, accanto all'onni- presente polizia vaticana ed al folto gruppo dei sacerdoti.

Così tutto scorre veloce, da questo momento. La cerimonia solenne, il rito della comunione e quello dei doni, la preghiera finale alla Madonna del Conforto che dall'alto del palco domina la folla.

Tanti applausi, le voci del grande coro, lo slancio della gente verso il Papa che malgrado la

stanchezza sembra non volerli lasciare.

Poi l'elicottero bianco comincia a mulinare le pale, la candida figura ha appena finito di percorrere il tappeto rosso steso sull'erba, ha ricevuto il formale saluto dalle Autorità e quello più intenso e avvolgente delle migliaia di persone che dallo Stadio si sono riversate d'un tratto nello spiazzo della partenza...

Arrivederci, Giovanni Paolo, Cortona e Arezzo ti porteranno sempre nel cuore. L'elicottero si alza con la stessa solenne lentezza dell'arrivo, compie un'ampia voluta e dirige la prua verso Roma.

In allegro disordine, la gente sciamava via. Nell'animo un senso di leggerezza, di rinnovata speranza. Ci sono più sorrisi, in giro. Sono le 20,30.

Sul palco vuoto colgo qualche gerbera gialla per ricordo.

Arriva don Alvaro Bardelli e recupera la "sua" Madonna del Conforto per ricondurla in Cattedrale.

Siamo rimasti davvero in pochissimi, qui, e brindiamo con una bottiglia di acqua minerale.

Alle 21,00 giunge la vigilanza notturna.

Tanti applausi, le voci del grande coro, lo slancio della gente verso il Papa che malgrado la

Isabella Bietolini

FARMACIA CENTRALE CORTONA
VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA LIFORABIANCHI
CUCULI e TAUCCI SNC
Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

FOTOMASTER DI GAETANO FOCCHETTI
NUOVO STUDIO FOTOGRAFICO
CAMUCIA - Centro Commerciale "I Girasoli"
PUBBLICITÀ - MODA - RITRATTI - FOTO e VIDEO per CERIMONIE

IMMAGINE OTICA
OCCHIALI e LENTI A CONTATTO
CAMUCIA (AREZZO)
Piazza S. Pertini, 8 - Zona COOP
Tel. 0575/603100

IL TAPPEZZIERE
di Sollanelli Lido
TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE
Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

ALBERGO - RISTORANTE
Dartale
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPI DA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Un uomo come tutti noi

Abbiamo visto un Uomo. Sì, un uomo come tutti noi, una persona creata ad immagine di Dio che un tempo era piccola e giorno dopo giorno ha dato concretezza alla sua esistenza sia fisica, sia umana, sia psichica, sia spirituale. Ripeto un uomo come tutti noi che salviamo a fatica verso il Santuario di S.Margherita.

Quest'uomo era il Snto Padre, Giovanni Paolo II.

In ogni cuore è rimasto qualcosa che non ha voce perché il linguaggio del cuore è povero di parole, ma ricco di sentimenti e di espressioni che si percepiscono e si ascoltano nel silenzio.

È difficile commentare un avvenimento che ha il sapore della verità, della genuinità, della trasparenza.

Rimangono delle immagini che si possono riprodurre solamente parzialmente, usando espressioni comuni che non hanno però nulla a che vedere con il significato abituale che diamo loro.

Il Santo Padre, dopo aver sostato in preghiera davanti al corpo incorrotto della Santa, si è avvicinato a noi.

Sembrava una montagna gigante che avanzasse dolcemente con un senso di timore e rispetto, quasi non volesse disturbare un'armonia che stupiva, che riempiva qualcosa che il tempo aveva diluito, ma che rimaneva integro nella sua essenza. Così si poteva leggere sul suo volto carico di umanità.

Le persone che aveva intorno erano piccole, ma presenti. E questo è significativo, perché non è tanto importante il posto che si occupa, ma occupare un posto.

La grande gioia che rimane dentro, dopo una simile esperienza di incontro tra cuore e cuore e a viso scoperto è il capire che la possibilità di una rinascita è possibile a tutti, perché il Papa - Vicario di Cristo - è un uomo, un uomo come noi, come tutti.

Mi sembra possa essere una ulteriore conferma che il Signore Gesù si è incarnato per ciascuno di noi, per ogni uomo e che la Chiesa è per ogni uomo l'aiuto affinché realizzi se stesso.

Quando, con animo semplice, ci avviciniamo agli avvenimenti che consegnano alla storia e vi partecipano di cuore come è avvenuto, siamo e facciamo storia di salvezza.

Così Cortona, può dire di esse-



re dentro una tale realtà, perché vi ha risposto gratuitamente e nella ricchezza della sua natura, ricchezza che ha incantato il Santo

Padre e che, a sua volta, il Signore aveva ad entrambi preparato.

Le sorelle clarisse (sr. Chiara Serena oscar)

Annullo filatelico: un grande successo

Tra le tante iniziative che hanno fatto da supporto alla visita del Santo Padre a Cortona, grande successo ha riportato la vendita degli Annulli Filatelici, proprio a ricordo di tale avvenimento.



Nell'atrio della sede della Banca Popolare di Cortona centinaia di persone sono affluite per l'acquisto, tant'è che il Circolo Filatelico-Numismatico "G. Severini" di Cortona-Camucia invierà a mons. Dante Sandrelli la ragguardevole cifra di L. 2.000.000, su un incasso complessivo di L. 3.500.000.

L'addetto del Ministero delle Poste, il sig. Romualdo Biagiolini (e qui cogliamo l'occasione per ringraziarlo) in poco più di quattro ore ha apposto circa 5000 timbri. Inoltre sono state vendute in quest'occasione circa 100 copie del giornale "L'Etruria", tutte regolarmente "annullate". È stato poi molto apprezzato da tutti il disegno del poster e della cartolina ufficiale, raffigurante il Pontefice benedicente Corto-

na rappresentata dai suoi monumenti, realizzato dall'artista cortonese Valeria Marri.

Un vero e proprio successo dunque che ripaga i componenti del Circolo di mesi di impegno e che hanno trascorso

tutta la mattina del 23 maggio, alcuni a vendere gli annulli, altri dietro le quinte ad "incollare" e a predisporre per la vendita. Infine chi volesse acquistare le ultime copie di tali annulli, non deve fare altro che richiederle al Circolo, alla casella postale n. 103, (Camucia - AR -).

Lorenzo Lucani

52044 CORTONA (AR) VISITA S. S. GIOVANNI PAOLO II 23 5 1993

I rioni per Papa Wojtyla

In occasione della visita del Sommo Pontefice a Cortona, avvenuta il 23 maggio, annuale festa di S.Margherita, compagna della città, è doveroso ricordare i cinque Rioni per l'encomiabile contributo alla piena riuscita della manifestazione.

Il messaggio di Karol Wojtyla lungo le principali arterie della città etrusca, è stato, armoniosamente, allietato da numerose bandiere bianco-giallo simbologanti i colori del Vaticano, da alcune bandiere tricolori, da variegati drappi ai balconi fioriti di primavera, dall'addobbo di arazzi esposti alle finestre dal pregevole ornamento di bandiere nell'arcuosa volta di Porta Colonia, da una quantità di bandierine agita-

te da una vivida e partecipe folla, da alcuni striscioni di "benvenuto".

Simpatica, è stata, in piazza della Repubblica, la coreografia dei ragazzi, disposti lungo la cinquecentesca e ampia scalinata del Palazzo Comunale, ai quali il Papa, in segno di commozione ha

dischiuso un sorriso. Tale tributo di affetto e devozione per Sua Santità è stato possibile, soprattutto, per l'apporto materiale, gratuito e spontaneo di tante persone, che, sacrificando molto tempo dalle consuete manzioni di casa pur di cucire i nuovi arazzi, hanno

inteso, così onorare la bella e luminosa figura del Pastore delle Genti, alle quali è giusto porgere un sentito e sincero grazie, che non vuole costituire una appariscente formalità, ma un atto di intrinseco, obbligato omaggio.

Una significativa e spirituale giornata che, nata, in una limpida alba domenicale, indelebile nel cuore di ciascun cortonese, si è chiusa con l'Annullo filatelico di Cortona predisposto dal Circolo Filatelico-Numismatico "G. Severini" e la manifestazione del Calcicortonese.

Carlo Bagni

Un vero e proprio successo dunque che ripaga i componenti del Circolo di mesi di impegno e che hanno trascorso

una rappresentata dai suoi monumenti, realizzato dall'artista cortonese Valeria Marri.

Un vero e proprio successo dunque che ripaga i componenti del Circolo di mesi di impegno e che hanno trascorso

tutta la mattina del 23 maggio, alcuni a vendere gli annulli, altri dietro le quinte ad "incollare" e a predisporre per la vendita. Infine chi volesse acquistare le ultime copie di tali annulli, non deve fare altro che richiederle al Circolo, alla casella postale n. 103, (Camucia - AR -).

Lorenzo Lucani

52044 CORTONA (AR) VISITA S. S. GIOVANNI PAOLO II 23 5 1993

ALBERGO Italia Via Ghibellina, 5 Tel. e Fax (0575) 630564-630254 CORTONA (AR)

Un ospite improvviso? Una cena veloce con pizza? Un pranzo domenicale con pollo, coniglio, ... cotto allo spiedo? Per un vasto assortimento di piatti pronti, ciacce, panzerotti e gastronomia toscana ...
ROSTICCERIA "LA MIGLIORE"
Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450

MOQUETTES
RIVESTIMENTI
ALLESTIMENTI
PONTEGGI
RESTAURI
TECNO-PARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTHERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 630389 - Tel. ab 603148-603904

Scuola media di Camucia in festa

Sabato 15 maggio si è svolta la manifestazione culturale e ricreativa organizzata dalla Scuola Media "Pietro Berrettini".

Lo spettacolo allestito sul piazzale della scuola, malgrado il tempo incerto, ha riscosso molti applausi sia dagli alunni delle varie sezioni che dai numerosi genitori intervenuti.

La preside prof.ssa Caleri ha preso la parola per ringraziare le autorità presenti: il prof. Orazio Scandurra responsabile del settore Educazione alla salute presso il Provveditorato agli Studi di Arezzo, il presidente del consiglio d'Istituto Giuseppe Neri ed il rappresentante dell'Unicoop Senese, signor Ferdinando Pieroni che ha aiutato gli alunni in una ricerca sull'alimentazione.

La professoressa Caleri ha illustrato i programmi di attività integrativa svolti nel corso dell'anno scolastico. Il "Progetto ragazzi 2000" si è concluso con la realizzazione da parte degli studenti di un plastico esposto all'interno della scuola, che raffigura il completamento del complesso scolastico "Berrettini", con un'area a verde ed una zona per l'attività sportiva. La fantasia e la creatività dei ragazzi, guidati dai docenti, hanno dato luogo ad una proposta brillante e dotata di funzionalità.

Il "Progetto Valdesse", corredato di disegni, fotografie ed elaborati, analizza la situazione del corso d'acqua nel territorio camuciese e fornisce suggerimenti per l'eliminazione delle varie forme di inquinamento riscontrate.

Questo lavoro di gruppo è stato raffigurato in un disegno (scelto tra tutti quelli proposti dai ragazzi) per realizzare una spilla ed un adesivo che saranno il simbolo della scuola. La Preside ha colto l'occasione per consegnarli agli alunni e ringraziarli tutti per l'impegno e la disponibilità dimostrati nei confronti della scuola media di Tirana (Albania) con la quale è stato stretto un gemellaggio e per la quale è stato raccolto molto materiale scolastico.

A questo punto Francesca Pellegrini, alunna della seconda A, con fare spigliato ha presentato il momento clou della mattinata: lo spettacolo teatrale messo in scena dai professori Frattini e Checcharelli con gli studenti della seconda A. Poesie di Gianni Rodari come "Girotondo in tutto il mondo" e "Il paese dei bugiardi" frammenti e monologhi in dialetto chianino e romano, toccando la lingua francese con una favola di La Fontaine "Le corbeau et le renard", sono stati recitati dai ragazzi con spontaneità ed entusiasmo.

La manifestazione si è conclusa con l'estrazione dei numeri vicini della sottoscrizione interna organizzata dal Consiglio di Istituto per reperire fondi da destinare all'attività didattica.

Al termine i genitori hanno potuto visitare i locali della scuola ove erano esposti gli elaborati prodotti dagli studenti delle varie classi durante l'anno scolastico.

Martine Billi

Etruscologia camuciese

Scheda X

Situla: dal latino *stula* (secchio) è la denominazione di un vaso a corpo tronco-conico, stretto in basso, con spalla arrotondata o a spigolo, talvolta con manico, che veniva usato come vaso sacrale.

Il reperto di Camucia è stamnoide, quindi destinato a contenere olio, vino e anche monete. Fabbricato in bronzo, alto 17 cm., ha labbro orizzontale, collo breve dal profilo concavo, corpo ovoidale e slargato alla base. Sulla bocca sono inserite due prese ad anello a cui è agganciata una maniglia mobile con appendici terminali a forma di ghianda. Il coperchio ha una presa larga a bottone apicato.

Questa situla stamnoide, scomparsa con l'alluvione a

Firenze del 1966, e riconducibile al vasellame etrusco da simposio, corrisponde al tipo più semplice, affermatosi nel IV sec. inoltrato e diffuso soprattutto in Etruria settentrionale.

Gli specialisti lo collegano al gruppo di vasi studiati da C.Boulomié nel 1977.

N.N. Corazza



"Trafoglio"

Angiolino Faralli, "in arte" meglio conosciuto come "Trafoglio", è da qualche anno un coltivatore diretto e risiede in un piccolo podere in via di Manzano a Camucia. Vive con il fratello Giovanni e non ha voluto "compagnie femminili" perché, dice lui, trascorso il bel periodo della giovinezza con la guerra, poi non ha più ritrovato il suo grande ideale.

Lavora oggi nei campi: girasole e grano, in particolare, sistema e cura la casa e il suo guardaroba, prepara con bravura gustose pietanze, la sua specialità è il risotto alla milanese, di cui ne è goloso. Non ama la carne e preferisce di gran lunga frutta e molta verdura.

Anche oggi è uno dei pochi "vecchi cuochi" che presta la sua valida collaborazione alla tradizionale festa della bistecca del 15 agosto a Cortona.

Come dicevamo è un coltivatore diretto da qualche an-

no; perché prima era "mezzadro" ed aveva la responsabilità della stalla. Con le grandi bianche bestie chianine ha sempre avuto un rapporto eccezionale, ha sempre capito il loro linguaggio e ha affrontato particolari e difficili casi.

Lo abbiamo trovato su carri fioriti a festa e con buoi infiocchettati a: Ruscello, Fratticcio, Lucignano, Rigutino, Basta e Ponte Buriano, sempre sorridente amico di tutti.

Angiolino oggi è un generoso ed accanito podista, ma la sua vera passione è, ed è stata la bicicletta, ma, come lui tiene a precisare, ai bei tempi della gioventù non ha potuto acquistarla e allora... si "è buttato" al podismo certamente uno sport più "povero".

Compie escursioni fino a trenta chilometri, Sepoltaglia è la metà preferita, ma non disdegna ogni dove per tenersi in forma, anche se da qualche tempo una gamba lo tiene un

po' "a freno".

Angiolino, un personaggio tipico della nostra Valdichiana, un personaggio che ha impresso la sua immagine sulla



pellicola di importanti filmati recitando semplici e familiari parti: al mercato e in alcuni momenti di vita contadina.

Uomo semplice, aperto e cordiale, sempre sorridente è certamente figlio della nostra terra, della nostra storia.

Ivan Landi

sto nella zona, imporrà una nuova via di comunicazione tra la campagna, il paese, la statale.



Nella foto: Trafoglio: una maglietta, un paio di scarpe e... tanta passione.

oto
STUDIO
Sfriso
CAMUCIA DI CORTONA Tel. 0575/604890

PER LA PIZZA PIZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA - Tel. 0575/630334

Suggestiva e sentita la festa della Prima Comunione

Come ogni anno, quando la stagione si addolcisce, la Comunità parrocchiale si sofferma per qualche settimana ad aiutare i propri ragazzi a salire un importante scalino della liturgia cattolica: la prima comunione. L'occasione coinvolge naturalmente anche le famiglie e gli amici in una festa che resta sorridente nella memoria per tutta la vita.

La preparazione a ricevere il suggestivo Sacramento si è sviluppata attraverso un corso diretto con capacità ed amore da suor Grazia e dal gruppo di signorine catechiste che hanno offerto gentile collaborazione.

La Messa, dedicata particolarmente al gruppo dei comunicandi, ha visto una grande partecipazione di gente che ha stretto in un ideale abbraccio di fratellanza i 18 ragazzi della parrocchia:

Elena Rita Barcacci, Caterina Biagianni, Ilaria Bisogni, Elisa Bignami, Massimiliano Buzzico, Marco Ciabatti, Simone Corradini, Daniela Frullini, Eleonora Giorni, Pamela Marconi, Valentina Mariangeloni, Lorenzo Meoni, Daniele Milani, Marica Orlandi, Luca Palazzoni, Ilaria Picciafuoco, Enrico Sanna, Silvia Zucchini.

Durante ed alla fine della cerimonia religiosa hanno avuto un gran da fare i flash per le foto che andranno ad arricchire gli album di famiglia e riaccenderanno nel tempo barlumi di nostalgia.

Dopo di che, come vuole la consuetudine, le 18 famiglie si sono riunite nelle varie intimità a festeggiare la data indimenticabile con parenti ed amici.

L. Pipparelli

Il pittore-poeta Sergio Grilli è sbarcato all'estero

Per i lettori del nostro periodico non è certamente una sorpresa l'ulteriore affermazione del pittore-poeta terontolese Sergio Grilli. Furono in-

Al momento della premiazione avvenuta all'Hotel Goya Park, l'ambasciatore italiano in Spagna, capitano Moore, nipote di Salvador Dalì, alla

presenza di autorità italiane e spagnole, si è vivamente complimentato col pittore Grilli apprezzando "la levigatezza del colore e l'aggraziata sintesi compositiva". E ciò che facciamo anche noi che abbiamo sempre ammirato e incoraggiato l'artista e poeta terontolese.

L. Pipparelli



Nella foto è ben visibile il Grilli nel Museo Dalì, durante la premiazione operata dal capitano Moore e Signora, presente il Sindaco di Barcellona.

Centro Foto a Cortona

Dopo il trasferimento del Fotomaster, Cortona ha riallineato il suo potenziale di negozi di foto ottica con l'apertura del Centro Foto di Petrucci e Ruggiero in via Nazionale 27.

Al nuovo negozio gli auguri del giornale.



Sempre ... in gamba il settore giovanile del G.S. Terontola

Nel campionato Juniores hanno giocato 17 giovani, tutti di Terontola o zone confinanti, cresciuti e formati nell'ambiente calcistico locale: Presenti, Materazzi, Canneti, Migliorati, Poesini, Martini, Minicozzi, Tremori, Salvicchi, Bernardini, Mantelli, Caponi, Monti, M. Pipparelli, Tacchini, Rofani, Brugagnoni.

Il bravo e noto ex giocatore Giacomo Torresi che nel tempo libero dalla professione si dedica con grande passione e competenza alla preparazione atletica e tecnica dei giovani del G.S. Terontola, sa anche interpretare in modo giusto le particolari esigenze dei giovani in un'età tra le più scabrose della giovinezza ed è riuscito pertanto a formare un valido gruppo ben amalgamato e con buone capacità calcistiche.



Mantelli con 6, Tacchini e Brugagnoni con 3.

Nel campionato Allievi i ragazzi di Torresi hanno dominato il proprio girone e solo per un pizzico di sfortuna si sono classificati al secondo posto. Vi hanno giocato: Presenti, Saccone, Mazzoni, Garzi, Minicozzi, Brocchi, Zucchini, M. Pipparelli, Presentini, G. Pipparelli, Tremori, Frescucci, Taddei, Montevevèdi.

Su 20 partite giocate ne hanno vinte 12, pareggiate 5 e perse 3. Hanno marcato 70 reti, subendone 30. La classifica marcatori ha dato questo risultato: primo Marcello Pipparelli con 25 reti, secondo Presentini con 18, terzo Tremori con 16. Ci sembra che meriti citazione il "bomber" Marcello Pipparelli che ha giocato in ambedue le squadre del settore giovanile ed addirittura alcune volte nella squadra di prima categoria, realizzando in totale ben 35 reti.

Bravi comunque tutti questi ragazzi che impiegano le loro ore libere da impegni di studio e di lavoro nell'attività sportiva che non raggiunge soltanto lo scopo del divertimento e della formazione fisica, ma, quando è svolta come si deve, allontana la gioventù dai crescenti pericoli morali del nostro tempo, creando inoltre piccole, preziose isole di amicizia.

Nella foto: Il "bomber" Marcello Pipparelli (35 gol).

TRATTORI: MOTOCOLTIVATORI: MOTOFALCIATRICI: MOTOBOMBE: MOTOCARPATRICI:
Larardini: Agostini: BCS: STIHL: Brumfiel
EMILIO MACIGNI
52042 CAMUCIA OSAIA C S 20 Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)

MOBILI ARREDAMENTI
MAGARI marino
PROGETTAZIONI DI INTERNI
52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

ESAFARMA s.a.s.
CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI
Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

La scuola: un diritto da non calpestare

La notizia pervenuta in questi ultimissimi giorni riguardante la soppressione della prima classe della scuola Media di Mercatale, che fa seguito ad analogo provvedimento in precedenza stabilito nei confronti di quella del vicino paese di Lisciano Niccone, ha suscitato logicamente la più viva reazione di tutta la comunità locale, la quale, anche tramite i suoi organi rappresentativi della Circo-scrizione e del Comune, è impegnata con tenacia affinché la restrittiva decisione delle Autorità scolastiche sia, per un insieme di validi motivi, opportunamente revocata.

A tal proposito ci è stato inviato da alcuni cittadini mercatalesi lo scritto che qui di seguito pubblichiamo.

M. Ruggiu

La gente di Mercatale e delle frazioni adiacenti chiede con fermezza che non venga lesa quella che ritiene un suo diritto fondamentale: avere in paese la Scuola dell'obbligo per i propri figli (Scuola Elementare e Media).

Questo è quanto emerso da una pubblica assemblea tenuta dalla Circo-scrizione per portare a conoscenza della gente una lettera del Sig. Provveditore di Arezzo con la quale per il prossimo anno scolastico non verrà riattivata la prima classe della scuola media.

Questo vuol dire che la Scuola media di Mercatale nell'arco di tre anni sarà chiusa del tutto. Questo potrebbe dire che quanto prima anche la Scuola elementare potrebbe fare la stessa fine.

I ragazzi della scuola dell'obbligo a Mercatale per l'anno scolastico in corso sono ottanta; negli anni avvenire questo numero resterà immutato o meglio incrementato. Ottanta ragazzi saranno privati di un loro diritto fondamentale, avere una scuola dell'obbligo abbastanza comoda. Ottanta futuri cittadini non saranno messi nelle condizioni di partenza di altri ragazzi!

A suffragare questa gravissima decisione si porta a sostegno: 1) una circolare Ministeriale che indica un numero minimo per attivare una classe scolastica. Ma sappiamo che detta circolare permette di derogare da questo numero in casi particolari. Se questo vale per altri paesi, anche in provincia di Arezzo, perché questo non vale anche per Mercatale?

Solo chi non è mai stato in questo grazioso paese della Val di Pierle può dire l'opposto.

2) l'altro motivo è che la Corte dei Conti intende ridurre le spese! Una cosa giusta ridurre le spese, ma che debba pagare per prima sempre la gente di campagna ci sembra non solo ingiusto ma un atto quasi di prepotenza. Viviamo in una società civile ed allora diciamo che ci sono prima di tutto certi valori da rispettare prima di fare dei conti da dozzina.

Ed allora un paese va rispettato per la sua identità culturale, storica, e sociale. Un paese senza scuola perde gran parte della sua dignità ed il luogo della formazione dei primi valori della vita.

Per Mercatale poi perdere la scuola dell'obbligo vorrà dire oggi perdere una servizio essenziale ed iniziare un cammino che potrebbe portare quanto prima anche alla perdita di altri servizi di cui oggi Mercatale gode.

Ci domandiamo con una certa ansia: venendo meno sempre più servizi la gente di campagna, come Mercatale, dovrà affollarsi negli alveari o casermoni alle periferie delle città? Il cui degrado morale e sociale è sotto gli occhi di tutti.

Vuole questo lo stato per risparmiare quattro soldi?

Mercatale chiede: si riapra la prima classe della scuola media.

Chiede alle istituzioni civili e scolastiche di appoggiare questo diritto della gente di Mercatale.

Mercatale, lo ricordiamo: è comune di Cortona, è della provincia di Arezzo, è regione To-

scana, e le Istituzioni devono considerarci cittadini come gli altri, con i doveri che già i cittadini rispettano verso loro ma anche con i diritti che da loro si attendono.

Dietro a questa ferma richiesta non ci sono interessi privati di singoli cittadini a qualunque ruolo appartengano, ma c'è un solo, unico, grande interesse: il bene dei Ragazzi. Mercatale è aperta a soluzioni meditate, studiate, approfondite che il tempo potrà mettere davanti, ma non vuole essere vittima di soluzioni poco chiare e affrettate. Mercatale si sente solidale con gli altri paesi che si trovano nella sua stessa condizione. A loro esprime tutta la sua solidarietà, stima e comprensione nel reclamare il diritto ad avere la loro scuola, ma non può tacere e non può non reclamare anche per sé lo stesso diritto.

E sarebbe pienamente felice se questo suo e altrui diritto fosse finalmente riconosciuto.

Seguono varie firme.

Lutto nel paese



Il giorno 8 maggio, all'età di anni 81, è deceduto presso l'ospedale civile di Cortona lo stimato concittadino Celestino Mazzoni.

La sua figura di onesto e capace lavoratore era assai no-

ta e ben voluta in tutta la zona per il profondo attaccamento ai tradizionali valori umani, religiosi e familiari nonché per la personalità manifestata anche esteriormente attraverso il suo tratto dignitoso, saggio e cordiale. Per onorarne la memoria i numerosi presenti alla cerimonia dell'estremo saluto hanno elargito la somma di lire 264 mila da destinare alla Caritas.

Alla moglie Anna Occhini, alle figlie Elisa, Liliana e Fiorella, ai figli m.llo Giovanni e ing. Natalino vadano le nostre sentite condoglianze e quelle de L'Etruria.

Calcit Cortonese



Ci spiace dover dare solo un breve resoconto del Mercatino del Calcit che si è svolto domenica 23 Maggio; per esigenze di spazio diamo solo la notizia ripromettendoci di essere più esaurienti nel prossimo numero del 15 giugno.

I nostri ragazzi, che come al solito insegnano agli adulti, hanno raccolto la considerevole cifra di 8.700.000 lire. Sono tanti soprattutto se consideriamo che l'arrivo del Papa ha monopolizzato l'interesse della popolazione portando la gente prima a Cortona e successivamente numerosa ad Arezzo.

Nonostante questo i nostri ragazzi si sono superati raggiungendo l'incasso dell'anno scorso.

VENDO & compro

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

In Cortona vendesi una delle più belle e caratteristiche case, centrale ma isolata e tranquilla, nuovo e grande fabbricato in pietra e parte intonaco, composta da due grandi appartamenti indipendenti più mansarda e sottotetto sempre indipendente, rifiniture, posizione, progettazione dimensioni, giardino e terrazze panoramiche che la circondano e dominano tutta la Valdichiana ne fanno il suo pregio e valore. Telefonare solo se interessati al n. 604836 ore negozio esclusi lunedì e sabato pomeriggio. Vendo Vespa PX 200 E con miscelatore, ottimo stato, prezzo trattabile. Tel. 678143 o 630552 e chiedere di Luigi Vendeesi locale in Cortona centro storico mq. 100 uso commerciale. Tel. 0575/67071

Affittasi in Camucia appartamento nuova costruzione anche ammobiliato 4 camere, 2 bagni, garage, cantina, terrazze. Tel. 0575/604602 Alunna Assistente per l'infanzia, cerca lavoro come baby sitter nei mesi estivi. Tel. 601284 e chiedere di Nicoletta Affitto in Cortona villetta in fondo al Parterre. Canneti Giuditta, P.zza Donegani, 6 - 20133 Milano

Vendesi a Montanare colonica vecchio mulino annesso laghetto terreno ha. 3,5 piano ha. 5 bosco, acqua, luce, strada. Trattative dirette tel. 0575/20446 ore pasti

Vendesi enciclopedia "I maestri del jazz", completa e formata da 69 CD più 11 volumi illustrativi. Tutto a L. 800.000 tratt.li. Tel. 0575/62051 ore pasti. 0575/630565 ore ufficio

Impartisco lezioni di matematica, fisica e informatica. Telefonare Carlo, 603462, ore pasti

Affittasi in Camucia appartamento anche ammobiliato: 4 camere, 2 bagni, cantina, garage, terrazze. Tel. 0575/604602

Affittasi appartamento Camucia centro, 75 mq da adibirsi ad uffici o studio medico. Tel. 603717 ore pasti

Affittasi bilocale 5 posti Porto Azzurro (Isola d'Elba) mese di giugno e dal 1 al 15 luglio. Tel. 0575/601641 ore pasti

Cedesi attività commerciale in Via Nazionale (Cortona), tab. IX-XI-XIV. Tel. 601345 ore negozio

Affittasi fondo 60 mq. con progetto di ristrutturazione approvato anche per bagno, il tutto su via principale a piano terra. Tel. 614365 e chiedere di Anna.

Cerco casa in affitto, anche ammobiliata da usare subito o per la fine dell'anno. Tel. 62041 ore pasti

Affittasi negozio di m² 35 in Cortona Via Roma, 55. Tel. 0575/603347

BUONO OMAGGIO

per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome

Nome

Via

N.

Città



NESPOLI
VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI
Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872



"Dal Produttore
al Consumatore"

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

Caccia al tesoro

Quarantott'anni dopo che 'mpicchéto fu a Piazzè Loreto, a testa 'n giù, s'è'l duce, non volendo, vindicchéto più che si vive fusse stèto e sù. Credendo ch'esse lascio un gran tesoro son vitù 'n fondo al Garda a cercè l'oro.

Se sono butti a mollo per trovare, con i strumenti più sufstecchèti, specialisti adattèti a nuselere sopra e sott'acqua. "Ma du' l'ha caccèti i guadrini?" dicono. Ma l' poarino el chiappèno ch' 'n tasca 'n c'è 'n duino.

E quande l'arvoltonno a chèpo 'n giù E la gente m'li c'èra a miglièta manco un suldin gne cadde, donqua lu' in tasca de sicuro un ce l'èa, che si c'èrono aei a vedè che zuffa! Alche i ragazzi quande fan la ruffa!!

Quatro casse zinghète alfin trovonno in fondo al lego. Tutti fiduciosi de trovacce de bono le portonno a la caserma, du' tanti curiosi cusono, per vedè, a rotta de collo, quel tesor ch'èra stèto tanto a mollo.

A un che aguantèto aea 'n l'etta per vedè prima ch' l' che c'èra dreto, una furba vicchina disse: "Spetta, son facende che van fatte a rilento. Co' sta robba ce vol d'esse gentile. (pausa) Pechèto ch' ogni 'n'è'l primo d'aprile".

Aea ragione la vecchia! Un se trovò tu le casse né oro né guadrini e manco i documenti de Salò

o'l carteggio Churchill (1) Mussolini, solo spaghèti, ma de color nero. Che freghèta! Era polvara da spèro.

Si c'èa i guadrini, l'èa ringuati bène Mussolin, che nissun li pu' altrovè. Ma anch' oggi la stessa cosa avvienne

o peggio, perché si se scopre che uno ha robbo, verrà anco condannèto però l' malloppo... s'è volatizzèto.

Nota
(1) Churchill così il popolo leggeva il nome del premier britannico Churchill.

Un nuovo negozio a Cortona

In via Nazionale al n. 25, sabato 22 maggio ha aperto un nuovo negozio di abbigliamento.

Il negozio è ben fornito di articoli di maglieria femminile. Alla proprietaria, la signora Francesca Carini i migliori auguri per un felice inizio di attività.



Fotomaster si è trasferito nel Centro Commerciale

Sono passati solo pochi anni da quando Gaetano Poccetti apriva a Cortona il negozio di FOTOMASTER; eppure, in questo breve arco di tempo, grazie alla sua alta professionalità supportata da una grande cortesia, da una notevole efficienza e, cosa molto importante, da una naturale predisposizione per l'arte della fotografia, è riuscito a farsi apprezzare da enti pubblici e privati, da associazioni, da amatori e dai numerosi clienti.

Gaetano ha eseguito servizi fotografici per riviste specialistiche, per cataloghi e anche per pubblicazioni scientifiche riguardanti l'archeologia, l'arte ed il paesaggio del territorio cortonese. Collabora, inoltre, con pubblicazioni locali.

Per poter destinare più spazio ai propri clienti ed alla sua attività professionale, Gaetano Poccetti ha trasferito il negozio FOTOMASTER a Camucia, presso il Centro Commerciale I Girasoli, in piazza Pertini.

È davvero un bel negozio, fornito di ampia sala di posa per la ritrattistica e le riproduzioni in bianco e nero o colore. Qui è possibile ottenere foto-

tessere in pochi minuti, riversare pellicole super 8 in cassette VHS, riversare le più belle foto in compact disc Kodak. Si possono ordinare servizi fotografici e video per cerimonie, con annesso qualsiasi effetto speciale; si possono ottenere insuperabili foto di oggetti d'arte...

Insomma, il nuovo negozio FOTOMASTER offre quanto di più moderno e di più professionale la tecnologia abbia messo al servizio della fotografia e, visti anche i prezzi contenuti, esso non può che suscitare l'interesse dei clienti così come è avvenuto fino ad oggi.



VENDITA ASSISTENZA
RICAMBI

TIEZZI

CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di ZENO MARRI

Passò de moda la Minigonna!!!

Adòcchja 'na schjoccona 'n minigonna 'l Nonno 'nturzèto perde la bavicchia strimisce, sgriccia, biasceca, masticchia comme quando conotrò la pora Nonna!!!

La gunèlla mozzèta de repènte mostra 'na mutandina ardudda a zero è morto 'l sòmmo, strozzèto hano 'l pinsiero 'n c'è più da 'nduvinère guèsi gnènte!!!

Hano amazzèto la 'mmagenazione tentenna l'omo 'l chèpo scoraggèto hano perso 'l pelo 'l vizio e la passione

rischia lo spusalizio 'n cunsumèto!! 'apòsta figliole, zie, mogli e sorelle 'nsino al pieo alongònno le gunèlle!!!!

I PINSIERI DEL SOR ORLANDO

La vjzzeta del Pepa

Pe' l'arivo del Pepa qui a Cortona c'era pirtutto grande frinisia: quèsi la gente t' parèa più bòna, più bèn disposta e pièna d'alligria.

Tutti ciavèno 'n corpo 'na magona mischjèta a 'na gran dòse d'ufuria, per dère 'l binvinito a 'na persona, ch'è specchio tu la terra del Missia.

Per rendegne più bella la su' gita se sòno tutte quanti 'ndafarèti, Cortona 'n 'gni cantone s'è 'rpujglja,

strède, palazzi, greppi accommedèti, da Rugapièna a Santa Marghirita. Pirfin la tronacca hano armesso i preti.

Per fè comme se deve, a 'sto paese el Pepa ce vurrà 'na volta al mese.

Rolando Bietolini

ce. da. m. s.r.l.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
IMPIANTI DI ALLARME
AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

ENERGIA: G.P.L. Studio Tecnico 80

IMPIANTISTICA

P.I. Filippo Catani

Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000

Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF.

Via di murato 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373

CORTONA in breve

a cura di Valerio Mennini

Weekend di crisi per mostre e musei
CORTONA - Periodo nero per mostre e musei che sono state visitate da poche centinaia di turisti negli ultimi giorni. Nonostante la visita di Papa Giovanni Paolo II domenica 23 è stato registrato il più basso numero di ingressi rispetto a qualsiasi altro giorno di festa. Per la Cortona dei principes sono stati strappati solo 46 biglietti; un po' meglio per il museo dell'accademia etrusca che è stato visitato da circa ottanta turisti. La gente che è venuta per vedere il Pontefice, infatti sembra aver preferito passeggiare per le vie del centro storico dove si è svolta l'annuale festa di Santa Margherita e il mercatino del Calci.

Raccolta differenziata anche per la plastica
CAMUCIA - Dieci campane per la raccolta della plastica e del Pet sono state collocate nei giorni scorsi nel territorio comunale. Dopo la revoca, un anno fa dell'ordinanza che proibiva la vendita di bibite contenute in bottiglie di plastica si è reso necessario limitare i danni legati all'uso di questo materiale non biodegradabile. La notizia è stata diffusa dall'ufficio nettezza urbana che lancia un appello ai cittadini, in quanto, avvicinandosi il periodo estivo, i contenitori dei rifiuti emanano cattivo odore. Per evitare che ciò accada è necessario racchiudere l'immondizia negli appositi sacchetti.

23 Sagra della lumaca
CORTONA - In poggio, la parte alta e più suggestiva di Cortona, domenica sei maggio, con inizio alle 17, si svolgerà l'annuale sagra della lumaca. Organizzata dal rione San Marco e Poggio, alla manifestazione, giunta alla ventitreesima edizione, sarà possibile gustare oltre al piatto tipico, altre specialità della Valdichiana.

Laviano - Cortona: 30 chilometri di fede
CORTONA - Hanno percorso gli oltre trenta chilometri che dividono Cortona da Laviano, la città che ha dato i natali a Santa Margherita. Alcuni marciatori sono partiti alle due del mattino per arrivare poco dopo l'alba nella città etrusca. Un segno di devozione nei confronti della religiosa cortonese che quest'anno è stato però preso con un altro spirito grazie alla visita, seppur breve, di Giovanni Paolo II.

Sette professori per sette alunni
MERCATALE - "Traditi" dal provveditore, gli abitanti di Mercatale cercano di mantenere la scuola medie ed elementare nel comune di Cortona anziché rivolgersi all'istituto della vicina Lisciano Niccone. Continua il braccio di ferro tra il provveditore e i "mercatalesi" che è giunto oramai alle ultime battute. Nei giorni scorsi si sono tenute numerose riunioni per risolvere questa situazione che si complica ogni giorno di più. Il provveditore, Alfonso Caruso sembra proprio aver preso posizione: a Mercatale le elementari e a Lisciano le medie o viceversa. "Un atto dovuto - ha precisato Caruso - nella scuola di Mercatale sono sette alunni e a loro insegnano sette professori. Non vale il rapporto di uno a uno è un po' troppo alto". Ma questo discorso non vale niente per la circoscrizione che minaccia di promuovere uno sciopero per non permettere la soppressione della prima media.

Il Gonfalone del Comune presto sarà pronto
CORTONA - È arrivato alle ultime battute il restauro del settecentesco Gonfalone del comune di Cortona che era appeso alla parete dietro la scrivania dell'assessore allo sport e turismo. A riportarlo alla condizione originale ci hanno pensato le tre ragazze del centro restauri "Luca Signorelli": Rita Adreani, Stefania Muggiano, Monica Gadani. L'attività di questo laboratorio è intensa, da un anno a questa parte sono stati rimessi a nuovo numerosi pezzi tra cui il vestito della Madonna del Carmine. Un pregiato abito del XVII secolo conservato in una chiesa di Cortona.

ELTRE, nuovo negozio per articoli in cuoio

Dopo anni di attività artigianale, Hugo Munafò ha aperto un negozio a Cortona, in Via Nazionale 74, denominato "ELTRE".

Ora si possono acquistare direttamente da un produttore qualificato ed esperto pregevoli articoli in cuoio: cinture, borse, cappelli, portasigarette, fermagli e oggettistica varia; sono lavorati e cuciti a mano anche davanti al pubblico.

Da "ELTRE" si può acquistare anche artigianato in le-

gno, bigiotteria, diffusori di essenze, e altri articoli originali e di buon gusto; idee nuove per un valido regalo.



Settimo raduno degli ex allievi all'Istituto Agrario delle Capezzine È nata l'Associazione "Amici del Vegni"

Il raduno si terrà il 20 giugno all'Istituto Tecnico Agrario "A. Vegni" di Capezzine.

Lo spirito di Angiolo Vegni, che donò il suo immenso patrimonio per la fondazione di questa scuola, per il progresso agrario e culturale dei figli della terra toscana, rivivrà in questo giorno nel cuore di qualche centinaio di ex allievi gli oltre duemila che dal 1886 (primo anno di scuola) si sono diplomati.

Il 20 giugno, molti di loro si ritroveranno con i vecchi compagni di scuola, mai dimenticati.

Il programma è semplice. Nella prima mattina si ritroveranno sotto il monumentale "Leccio", vecchio gigante alla cui ombra tutti sono vissuti; una delegazione si reccherà a deporre una corona di alloro sulla tomba del Fondatore, nella cappella presso la fattoria "Le Capezzine", poi sarà celebrata la S. Messa nell'ingresso dell'edificio scolastico.

Il preside del consiglio d'istituto, perito agrario Domenico Baldetti, il preside prof. Domenico Petracca e il presidente dell'Associazione Amici del Vegni prof. Gianfranco Santiccioli daranno il benvenuto agli intervenuti.

Il pranzo preparato nelle cucine del convitto, sarà servito con l'orgoglio di allora, dal personale della scuola, nel grande locale - palestra, ad una popolazione studentesca tutta speciale ed eccezionale: quella di tutti i tempi della scuola del Vegni.

Questo raduno vede costituita l'Associazione Amici del Vegni un sodalizio che riunisce gli ex allievi, docenti, personale e chiunque abbia avuto rapporti con l'istituzione. Scopo di instaurare e tenere vivi i legami fra i soci attraverso un dialogo continuo che si concretizzi in una pubblicazione periodica del Sodalizio che tratti argomenti professionali e culturali e operi per il potenziamento dell'immagine della Scuola, oggi statale, protesa, come ieri, al magistero e al progresso dell'agricoltura con la migliore aggiornata istruzione dei suoi allievi di oggi e di domani.

Nel giorno del raduno un Comitato ed una Commissione elettorale presiederanno alle iscrizioni e alle elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Sodalizio.

Ad ogni precedente raduno gli ex allievi hanno ricevuto un oggetto-ricordo significativo della circostanza. Oggi, l'Associazione Amici del Vegni, che con la Direzione della Scuola ha organizzato il raduno di quest'anno, ha voluto creare un ricordo di alto significato affettivo e morale: un libro annuario di 160 pagine, con tante fotografie, che narra i fatti e presenta tutti i personaggi (allievi, docenti, presidi etc.) che in questi

107 anni hanno fatto la storia della Scuola: una storia degna di essere letta da tutti coloro che l'hanno vissuta!

Nessuno manchi all'appello: lo dice un ex allievo.

L'annuario può essere richiesto anche da coloro che non potranno partecipare al Raduno.

Alessio Lanari

SISLEY NUOVA COLLEZIONE
**PRIMAVERA
ESTATE
1993**
CORTONA
Via Nazionale, 50/52
Tel. 0575/601345

TRE TREMORI ROMANO
Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

" dal 1876 ... "

LORENZINI MOBILI
L'antiquariato del domani
FURNITURE ALBERGHIERE E COMUNALI
CONSULENZE D'ARREDAMENTO
COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI
IN MASSELO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE
ANCHE SU MISURA
Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374
52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

Con l'emanazione dei provvedimenti CEE, partono i controlli di qualità per l'ortofrutta Aspetti positivi e negativi

Il comparto ortofrutta, per dimensioni, ha un peso decisivo nel panorama complessivo dell'agricoltura italiana: 600.000 aziende orticole, 500.000 frutticole e quasi 160.000 aziende agrumicole, per complessivi 1,5 milioni di ettari e trenta milioni di tonnellate di prodotti, per un valore vendicibile di 19 mila miliardi nel 1992.



al centro di alcuni cambiamenti soprattutto su come questi controlli devono essere fatti e da chi devono essere eseguiti. Ma forse, procedendo con ordine, riuscirà a ricostruire l'iter legislativo che ha portato agli ultimi provvedimenti per il settore interessato. Il tema dei controlli sulla qualità dei prodotti ortofruttili è stato affrontato per la prima volta nel

l'opera dei "centri di condizionamento", ossia dei centri abilitati dall'AIMA ai quali far affluire tutta la produzione ortofruttila per essere esaminata e essere certificata, qualora superi il controllo, come produzione comunitaria.

Questo decreto è stato però parzialmente vanificato da un regolamento comunitario uscito nel 1992 (luglio) che ha stabilito nuove regole in materia di controlli di qualità sui prodotti ortofruttili, stabilendo con precisione come devono essere effettuati i controlli. Recentemente, un decreto ha posto fine all'incertezza in materia di controlli, stabilendo che essi siano affidati, per la parte amministrativa all'AIMA e per la parte operativa e tecnica all'ICE. Non appena la Direzione Generale della Tutela emanerà le circolari che completeranno le definizioni della materia, i controlli saranno finalmente operativi.

Si tratta di un passo molto importante per il settore, perché è proprio sulla qualità che i nostri prodotti saranno chiamati a competere sul mercato comunitario ed internazionale.

Purtroppo, anche in questo settore, le eccedenze rimangono ancora la nota dolente: circa 4 milioni di tonnellate annue vengono ceduti ai trasformatori in cambio di quantità di prodotto finito destinato ad aiuti alimentari. Dal punto di vista dei consumi, a sostegno dell'ortofruttiltura italiana, si pone il nuovo indirizzo salutistico che ha caratterizzato i consumi alimentari negli ultimi anni e che ha visto i prodotti freschi "conquistare" il rango di alimento protagonista e non più solo "contorno" sulle tavole europee.

Oltre il punto debole già accennato in precedenza (eccedenza), vengono a galla altri problemi del settore: la distribuzione e la commercializzazione. L'industria di trasformazione risulta ancora oggi inadeguata nella propria struttura e potenzialità; infatti sul fronte del commercio interno, il grande imputato è il sistema distributivo ed a questo va aggiunto anche la scarsa modernizzazione del sistema dei trasporti italiani, che ha visto ridursi progressivamente il peso degli operatori nazionali sul trasporto internazionale degli ortofruttili freschi, a tutto vantaggio di grosse organizzazioni straniere di autotrasporto.

È da dire comunque che secondo i nuovi provvedimenti CEE sembra ormai certo l'avvio ai controlli sulla qualità di questi prodotti. E proprio questa tema è

lontano 1966, quando il regolamento comunitario n. 1035 imponeva che sia i prodotti commercializzati all'interno di ogni membro, sia quelli destinati al commercio intercomunitario, fossero sottoposti a dei controlli di qualità.

Questi controlli dovevano verificare alcune caratteristiche "esteriori" dei prodotti quali: colore, pezzatura, mancanza di difetti. Nel corso del tempo, però, fermi restando i controlli di qualità effettuati in modo volontario grazie all'opera delle organizzazioni professionali, è mancata, di fatto, l'attività formale di controllo imposta dalla Comunità, nonostante vi siano state ben due sentenze di condanna dell'Alta Corte di Giustizia contro il nostro paese.

Tali controlli, affidati all'AIMA per quanto riguarda la merce avviata all'interno del nostro Paese e all'ICE per quella avviata agli scambi internazionali, non sono, infatti, mai stati effettuati per mancanza di norme che regolamentassero le loro modalità di espletamento.

Oggi la situazione è cambiata: con il primo gennaio 1993, infatti tutto il mercato comunitario è considerato alla stregua del mercato interno. Alla luce di questo fatto, in un primo momento il Ministero, con un decreto del 1992, ha introdotto un meccanismo di controllo imperniato sul-

Dal 1994 il latte dovrà essere più pulito e più ricco di sostanze proteiche

Quando circa 9.000 anni a.C., l'uomo riuscì ad allevare pecore, iniziò un percorso di domesticazione degli animali da carne che lo avrebbe portato a conoscenza di uno degli alimenti più utili e ricchi di principi nutritivi: il latte.

La complessità di questo liquido fisiologico ha catalizzato l'interesse di studiosi di varie discipline scientifiche quali fisiologi, patologi, igienisti, nutrizionisti, pediatri, ecc...

Le caratteristiche essenziali del latte sono: la complessività della sua composizione, la sua alterabilità e la variabilità quantitativa delle sostanze presenti. E proprio a proposito di queste due ultime caratteristiche, le direttive CEE indicano che il latte, a partire dal prossimo anno, dovrà essere più pulito ma anche più ricco in sostanze proteiche. Un bollino ovale con la sigla della nazione di produzione contraddistinguerà latte e formaggio, a partire, appunto, dal 1994.

Entra in vigore infatti in quella

data la direttiva CEE che detta regole uniformi in materia di produzione e trasformazione di latte all'interno della Comunità Europea. Se il bollo costituisce l'aspetto più evidente e che maggiormente colpirà l'attenzione dei consumatori, per quanto concerne il latte, ben più rilevanti saranno le novità in tema di composizione e standards microbiologici. In altre parole, a partire dal prossimo anno, il latte italiano dovrà essere più "pulito" di quello attuale ed avere complessivamente delle caratteristiche che lo rendano simile a quello che la legge nazionale definisce di "alta qualità".

Il latte del futuro sarà quindi più ricco di proteine, pastorizzato in maniera tale da conservare al massimo le caratteristiche nutrizionali, ma soprattutto contenente una carica batterica più bassa. "La quantità di batteri dipende dalle condizioni igieniche in cui viene raccolto" e questo è un problema che riguarda le piccole aziende. Su 170 mila aziende che producono latte in Italia, almeno 100 mila appartengono alla categoria delle piccole, e sono quindi destinate o a cambiare totalmente abitudini o a soccombere.

È un processo in atto già da qualche anno, a mano a mano che i titolari delle fattorie piccole invecchiano, fanno sempre più fatica a trovare un sostituto all'interno della famiglia, e così abbandonano.

Per la produzione italiana di latte questo è un bene, perché le aziende che rimangono (le più grandi) lavorano meglio e sono quindi più competitive e in grado di corrispondere in pieno ai parametri CEE.

Molte delle 20 mila grandi aziende che da sole coprono la maggior parte della produzione annuale di latte sono quindi già allineate con le richieste CEE, sono comunque attrezzate per poterle fare.

F. Navarra

Che cos'è-Dove cresce-A cosa serve Sambuco (Sambucus Nigra)

Nomi locali: Sambuco areboreo



Il sambuco ha una storia lunga quanto quella dell'uomo; ciò è confermato da tracce di quest'albero risalenti all'età della pietra, scoperte in Svizzera e in Italia.

La sambuca era uno strumento musicale a corde, di legno, in uso presso Greci e Romani: sembra che abbia dato il nome alla pianta. È un arbusto o un piccolo albero alto alcuni metri; i rami giovani sono verdi, quelli degli anni precedenti hanno la corteccia bruno cenere e la parte centrale dei rami è fornita da un midollo spugnoso.

Le foglie che si presentano opposte a due a due quando cadono lasciano sul ramo una cicatrice a forma di semiluna. I fiori, riuniti in un ampio corimbo al termine dei rami, sono profumati. Il frutto è una drupa nera lucente con il succo colore violaceo contenente due o tre semi. Cresce fino alle zone montane di tutta Italia, nei luoghi ruderali, lungo le siepi e i fossi, nei boschi radi.

In Italia si trovano tre specie delle numerosissime che annovera questo genere di caprifoliacee. Questa pianta è molto comune e riconoscibile, sia in fiore, sia durante il periodo della fruttificazione.

I costituenti principali sono: ni-

trato di potassio, olio essenziale, tannino, pectine, vitamine C, pigmenti flavonici e antocianici. Grazie a questi costituenti ma anche ad altri elementi non elencati, il sambuco, sotto forma di pastiche, può essere usato nei casi di influenza e stitichezza; inoltre presenta proprietà tradizionali fra le quali quella di diuretico, lassativo ed emolliente.

EDITRICE GRAFICA L'ETRURIA
Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

CORTONA BRUSCHETTA CANTINA SOCIALE DI CORTONA
Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370
Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CANTINA SOCIALE DI CORTONA
Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/603483
Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12
CORTONA
BIANCO VERGINE VALDICHIANA
VINO D'AVOLA TOSCANO

La XIII edizione della Fiera del Rame
Che bella vittoria!!

Il due maggio si è conclusa la XIII edizione della Fiera del Rame lavorata. Oltre 40 gli espositori, provenienti da diverse regioni italiane; molti gli espositori cortonesi. L'appuntamento con l'artigianato è stato curato con passione e competenza dal direttore Giulio Stanganini. Come per le altre edizioni, la coreografia è stata degli abili vivaisti su iniziativa del Rione di S.Marco e Pogio.

Discreta l'affluenza di visitatori e poteva andar meglio se il tempo fosse stato più primaverile e se nella stessa data non si fossero concentrate analoghe iniziative nella provincia di Arezzo. Infatti contemporaneamente erano interessate ad operazioni fieristiche Arezzo, Anghiari, Castiglion Fiorentino e Cortona, per non allargarsi alla Fiera e Mercato dell'Artigianato di Firenze e Lucca.

Se per evitare il maltempo poco ancora si può fare, nonostante i progressi della meteorologia, per l'organizzazione e la distribuzione almeno delle iniziative più collaudate, l'Ente di promozione turistica predisposto avrebbe dovuto e potuto far meglio.

Nicola Caldarone

Note in margine ad una mostra di sculture in pietra di Giuseppe Dorgioni

Fors'lo stesso scultore ancora oggi si sta domandando il perché di questa sua avventura, di questi suoi primi passi nel mondo dell'arte. L'ho incontrato sul portone del Palazzo S.Michele nel cui androne in bell'ordine aveva esposto le sue opere: camini, lucerne, stemmi gentilizi, scene di caccia ecc. e aveva un'aria tra lo smarrito e il sorpreso che intorno a lui ci fosse stato interesse e tanta attenzione alle sue produzioni.

Persona semplice e schiva sembrava quasi voler evitare tanto clamore, eppure il successo è stato oltre che spontaneo, anche indubbio. Sincera soprattutto l'ammirazione per essere riuscito a piegare ai suoi voleri e ai dettami della sua fertile fantasia le pietre che è materia dura, disanimata, resta ai voleri non solo dell'uomo, ma anche di altri agenti naturali.

Eppure, come un cavallo indomito che riconosce nel domatore di classe una forza superiore, la pietra si è piegata allo scalpello di Giuseppe Dorgioni.

All'improvviso, sembra in occasione di una convalescenza, è scoppiato un amore ricambiato, tra la pietra viva e Giuseppe Dorgioni, un amore a volte difficile, a volte tenero, a volte violento, ma un amore creativo. Lo sfondo di questo idillio è la campagna castiglionesa, a qualche chilometro dal centro storico, dove le strade seguono ancora il loro antico percorso e disegnano nello spazio dei reticolati sinuosi mai modificati dal primo momento in cui furono tracciati (quanti millenni fa?), quando erano ancora tratturi per cacciare o portare i primi animali domestici al pascolo, quando univano un villaggio all'altro o conducevano alla sorgente, allo stagno, al fiume. Luoghi un tempo popolati adesso hanno visto diradarsi gli uomini e gli animali, ma non gli alberi.

È qui, a mio avviso, la risposta al perché, che anche l'artista insegna dentro se stesso. Vivere in una natura sempre meno antropizzata lo ha riportato istintivamente a ricercare quel contatto con la Terra-Madre che è stato tipico degli antichi padri.

La natura vissuta come generatrice, ma anche come matrigna aveva bisogno di essere dominata, posseduta, come di riflesso c'era e c'è nell'uomo questa volontà di possesso che si manifesta in tanti modi. Dorgioni ha scelto quello di aiutare la natura a generare oggetti meravigliosi: lei ci ha messo la materia bruta, lui la sua fantasia, le sue emozioni, la sua capacità creatrice.

I risultati si possono constatare recandosi nel suo laboratorio di Orzale, in Val di Chio a Castiglion Fiorentino.

Beppe Alpini

L'EDICOLA a cura di Nicola Caldarone

Francesco Martani

È apparsa sulla rivista bimestrale Flash Art del marzo scorso, firmata da Flaminio Gualdoni, una lunga e ricca recensione su Francesco Martani e la sua pittura.

Lo scritto, che ripropiamo in parte, è stato elaborato in occasione della mostra del Martani a Cortona nelle stanze di Palazzo Vagnotti, una mostra antologica visitata, apprezzata e illustrata convenientemente in due circostanze dal prof. Remo Ricci.

Più che parlare in questo spazio del Martani, i cui meriti vengono registrati magnificamente nello scritto del Guido, noi ci permettiamo di fare qualche osservazione sulle notevoli e coinvolgenti capacità di analisi e di critica del prof. Remo Ricci.

La sua recente ricostruzione della fase astratta della pittura e dell'arte in generale è stata seguita con interesse e con evidente partecipazione. E anche se la discussione si presentava arida nel tema e impegnativa nel suo svolgimento, il prolungato applauso finale ha sancito senza la retorica delle espressioni, un riconoscimento appassionato all'eloquio chiaro ed elegante, al versatile ingegno ed alla profondità ed originalità delle intuizioni di una personalità tra le più ragguardevoli e dotate nel panorama della cultura e non solo di quella cortonese.

È la misura dell'ossessione, del tanto intellettuale e affettivo sottile ma persistente, ad aver fatto di Francesco Martani un caso tutt'altro che banale della pittura degli ultimi decenni.

Martani appartiene alla genia illustre dei grandi dilettanti: nel senso antico ed etimologico, di chi, dedicati altri talenti, e nel caso suo, altre alte vocazioni alle incombenze del dover essere mondano, e civile, si riserva un margine d'esperienza non minoritario, non marginale, ai diletti e alle avventure della cultura: impresa oggi ancor più difficile che in altri tempi, viste le ipertrofie professionalistiche di cui l'epoca nostra s'ammantava come d'ambigui panni curiali, e il pari sospetto verso qualsivoglia forma di gratuità intellettuale.

Martani è pittore, d'altronde, ben prima d'essersi conosciuto uomo di medicina, e da assai più tempo ancora d'essersi ritrovato clinico illustre. Fin dai tempi, intendo, della sua infanzia padana nella campagna di Mantova, dove l'odor di terra e l'odore della cultura paiono commessi da un patto insolubile.

È pittore per nudo istinto, dunque, che negli entusiasmi per l'universo meraviglioso che va scoprendo trova margini, motivazioni, umori, che il *curtus honorum* della acculturazione ufficiale non gli offre.

È, soprattutto, la possibilità di avvertire, assaporare, e ridirsi l'adesione viscerale, di sangue e nervi pulsanti, al mondo che lo circonda: di fissare nella provvisoria folgorante delle immagini una scheggia d'anima e d'affettività che nessun razionalismo, per quanto sofisticato, possa altrimenti penetrare e significare, di avventurarsi nell'introspezione con una umiltà e una foga che si sappiano al riparo, in zona franca, da ogni altro parametro che non sia la propria avvertitissima, accumulata tensione.

Le prime prove di Martani, precocissime secondo il metro della biografia e della cronologia, valgono da questo punto di vi-

sta. Sono i modi e i tempi d'una coscienza che matura e s'impara, trova rimedi e frequenze sempre più efficaci, per sguardo interiore e chiarezza emotiva, pur senza nulla perdere della franchezza, e della stupefazione commossa, in lui sogriva.

Sono pitture scritte ancora da clausele stilistiche, ingenue per una diretta, vorace, proliferante ansia di catturare le qualità affettive d'un mondo. Sono figure d'una esperienza che si fa memoria, e già, nell'ancora oscuro avvertimento di più distillate necessità pittoriche, sa trasfigurarsi in una sorta di canto eccitato, brusco, irritato a volte, del colore.

Le occasioni figurali sono, in questi anni primi del percorso di Martani, da subito pretesti. Scene scabre d'esistenza contadina, e paesaggi inanimati, e vasi di fiori in cui pare concentrarsi una fastosa, e appena disagiata e melanconica, crescita cromatica. Sono pretesti d'uno scavo, disegnativo, anzitutto, che si versa su snodi essenziali, su una semplificazione che scrive una sorta di rastremato, ed espressivamente nazato, sentimento della situazione, delle implicazioni profonde — sino all'eco simbolica — cui essa dà la stura. Le siesure di gialli rossi blu sonati, dati a colleghi forti e insospessiti, di materia greve ma mai opaca, rimano in quel momento — ma ben presto agiranno con lucida e disincantata consapevolezza — quell'autenticità d'animo, quel sentimento folgorante di stupefazione e di reattività emotiva eccitata che l'espressionismo, nella declinazione sua più favore, ha consegnato alle possibilità della pittura, sino al limite della retorizzazione.

In controcanto, sono grigi illividiti, e altri blu e verdi e terre, spessati e come strinati, a far sì che questo figurare slogato e immediato si apra a lenitezze meditative, a incanti ulteriori, oscuri ma persistenti. Non siamo ancora di fronte a un artista maturo, beninteso. La sua non è ancora la *docta ignorantia* che è condizione inderogabile d'una pratica motivata e radicata. Ma le vocazioni fondative non già tutte presenti, a ben vedere: il fremito tempestoso del sentimento, la velocità avventurata e

inappellabile dell'esecuzione, l'ipertrofia sensuosa dell'immagine: e un sentimento dell'essere al mondo che non tenta di chiudersi per via di logoi, ma di intuizioni capienti e radianti: e, soprattutto, il senso germinale, di crescita organica dell'immagine attraverso le miscele e i comportamenti del colore, che sarà alla base di tutte le esperienze successive di Martani.

Gli anni seguenti sono quelli di una lenta, laboriosa, in taluni casi faticata ricerca di disciplina. Martani sa bene che il proprio crudo istinto, per quanto ricco di sapori, è ben lontano dall'essere ancora linguaggio: e che i conti, comunque li si faccia, con l'apparato, il bagaglio, la dimensione storica della pittura, non sono solo un tributo doveroso.

Sente, inizialmente, di dover operare "soprattutto sulla qualità sintetica e strutturale del disegno, sulla capacità sua di farsi condizione non improbabile di spazio, e di un'evidenza sempre meno affidata alle confidenze della referenza, e sempre più alla tensione impercettibile del senso, all'accrescimento della capienza espressiva dell'immagine".

Non s'ingegna, e, ovvio, d'identificare sponde tematiche che pure, in quegli anni Cinquanta, non sarebbero fuori contesto, e anzi lo avvicinerrebbero a un *milieu* che, soprattutto nella Bologna che l'ha adottato, a qualche titolo ne agevolerebbe l'omologazione *en artiste*.

La sua facoltà di captazione degli umori della pittura che lo circonda — sono evidenti certi affettuosi omaggi a Guidi, *in primis* — non si spinge sino a farne l'alibi colto, la salvaguardia intellettualeistica (con quel tanto di snob e di *art compound* che cioè garantirebbe, soprattutto in una città culturalmente centripeta e ripiegata su forti mitologie come Bologna) di un'ansia che egli avverte ancora primariamente come privatissima, sovranamente introspettiva. Il tempo della messinscena pubblica delle sue pitture deve ancora venire: e verrà, assai più in là negli anni. Il rapporto con le vicende pittoriche forti serve da nutrimento essenziale, ancora, del suo lavoro, da sponda conoscitiva ancor prima che teorica.

NUOVA PULIZIE

DI PETRUCCI FRANCO

- PULIZIE INDUSTRIALI
- ENTI PUBBLICI e PRIVATI
- PULIZIE CAPPE FUMARIE

S. ANGELO c.s. 613 CORTONA (AR) - TEL. 0575/601404



Ditta Franco Pastonchi

Concessionario OLIVETTI SYNTHESIS
 PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
 ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità
 52042 Camucia di Cortona (Ar) - Via Sacco e Vanzetti, 28
 Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

Un nuovo modo



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Misericordia Terontola
II Corso infortunistica

Spesso l'ambiente viene rappresentato come un'oasi serena e sicura, da contrapporre ad una realtà di insidie e di pericoli. Questa immagine romantica sembra rispondere al bisogno psicologico di continuare a definire la famiglia e la casa come strutture dispendiatrici di sicurezza e serenità, più che rappresentare la realtà, seppure in modo idealizzato.

Nelle abitazioni civili, invece, sono presenti strutture, sostanze, condizioni e comportamenti che possono provocare danni anche irreparabili alla salute. Il numero degli infortuni domestici è paurosamente aumentato negli ultimi anni, soprattutto se paragonato ad altri tipi di infortunio.

Al miglioramento delle condizioni socioeconomiche, verificatosi negli ultimi decenni, è corri-

sposta una diminuzione della mortalità per malattie infettive in generale, ma un incremento degli infortuni mortali in ambiente domestico. La casa rappresenta una sorgente di numerosi fattori lesivi, dovuti ai progressi della tecnologia applicata ad uso domestico (elettricità, gas, ecc.), all'uso di sostanze tossiche e medicamentose ed in altre ad una deficiente assistenza (spesso per occupazioni di entrambi i genitori) dei bambini e degli anziani, specie di quelli menomati nelle capacità psico fisiche.

La Misericordia di Terontola, tenendo presente questi dati, proseguendo nel suo impegno non solo umanitario, ma anche sociale, confortata dal successo avuto nel precedente primo corso di infortunistica, organizza dal 1 al 5

giugno, presso i locali della Casa del Giovane. Il secondo corso intitolato "I rischi dell'ambiente domestico".

Verranno trattate le ustioni, le lesioni da elettricità causate da elettrodomestici mal funzionanti da medicamenti, detersivi, insetticidi o altre sostanze chimiche, le intossicazioni alimentari, le cadute in ambiente domestico, l'anziano e la casa, il bambino e la casa. Saranno presenti autorevoli relatori che potranno informare anche sulla normativa vigente oltre che insegnare a come evitare ed affrontare i pericoli che provengono dall'ambiente domestico.

Il corso è interamente gratuito e al termine verrà consegnato materiale informativo e attestato di partecipazione.

Intervenire numerosi, sarà l'indicazione che tali iniziative sono utili e gradite e pertanto da ripetersi.

Contributi "pro - autoambulanza" Misericordia Cortona - Primo elenco

- L. 1.000.000 - Conferazione Nazionale Misericordie d'Italia.
- L. 500.000 - Anonimo in memoria della madre - Sig.ra Concetta Fischì - Famiglia Rosselli - Sig.ra Pichi Gabriella.
- L. 300.000 - Mons. Materazzi, offerte raccolte in Cattedrale - Sig.ra Valeri Caterina - Sig.ra Teodori Fabiola - Sigg.re Piegai Patrizia e Maria Adelina - Famiglia Crociani.
- L. 200.000 - Corsi Assicurazioni - EDILTEI. Costruzioni - Terzileri S.Vincenzo Rione Via Guelfa - Magi Diligenti Luigi - Sig. Dragoni Otello e Crescenti Sara - Famiglia Beni Giuseppe - Anonimo in memoria Rossi Ezio - Ditta Baldolunghi - Sig. Mari Foresto - Anonimo - Sig.ra Anna Maria Biondi Stoppa.
- L. 170.000 - Sig.ra Vacchini Valeria Alma e Vittoria.
- L. 160.000 - Condominio S.Luca in memoria di Conti Ferdinando.
- L. 150.000 - Ristorante La Tufa di Racini Serafino - Sig.ra Battisti Maria Teresa.
- L. 120.000 - Don Antonio Mencanni.
- L. 100.000 - Sig. Ceccarelli Michele. Dr. Emilio Farina, Sig.ra Ricci Giuseppina, Sig. Sordi Margherita e Monaldo (L. 105.000), Dr. Marco Mataloni, Sig. Biondi Alberto, Sig. Meoni Adriano, Sig. Cauchi Stelio, Sig. Mazerelli Maria, Sig. Giulia Bernardini Casati, Anonimo, Sig. Antonini Rizzo Renata, Anonimo, Accordi Ivan, Alunno dott. Paolo, Famiglia Giusti, Nuova Tipografia Sociale, Rossi Ademaro e Francheschini Paolo, Sig. Ricci Ginetta, Sig. Canneti Margherita e Anna, N.H. Tommaso Bourbon di Petrella, Sig. Maria Grazia Bourbon di Petrella, Farmacia Ricci, Avv. Mauro Rossi, Sig. Cannici Lorenzo, Sig. Cervo Mario, Famiglia Cutini (L. 105.000), Foto Lamentini, Dr. Riccardo Fiorenzuoli, Prof. Corazza Giovanni, Panificio Cortonese di Nespoli Vladimiro, Sigg. Nella, Adele ed Alba Bezzi. Importi vari: Lions Club Cortona Valdichiana (L. 91.272), Sig. Mataloni Francesco (L. 90.000), dr. Paolo Mirri (L. 85.000), sig. Piegai Franco (L. 70.000), sig. Magi Diligenti Iro (L. 80.000), sig. Bassini Adelmo (L. 60.000), sig. Piegai Franco (L. 60.000), sig. Dragoni Otello e Crescenti Sara (L. 60.000), Passavanti Milena (L. 55.000).

La classifica

PREMIO B. MAGI		TROFEO SANTUCCI	
C. Guidarelli	82	C. Gnolfi	25
R. Lucani	74	A. Silveri	24
R. Bietolini	63	S. Faragi	23
S. Gallorini	47	T. Accioli	23
L. Pipparelli	37	V. Pagani	23
V. Mennini	35	L. Bigozzi	22
S. Menci	33		
I. Landi	33	F. Amorini	66
M. Billi	31	L. Bartelli	34
F. Marcello	30	N. Carini	34
I. Camerini	30	M. Cozzi Lepri	32
A. Genovese	30	S. Neri	30
A. Lanari	27	A. Rocco	23
S. Grilli	27	P. Molesini	22
A. Berti	25	L. Giamboni	22
N. Ceccarelli	25	A. Santucci	21

Premio giornalistico Benedetto Magi
 QUARTA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)
 VOTO I seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 10 del 31 Maggio 1993.

- | | | | |
|---------------|--------------------------|-------------------|--------------------------|
| A. Raspati | <input type="checkbox"/> | I. Caterini | <input type="checkbox"/> |
| I. Landi | <input type="checkbox"/> | V. Mennini | <input type="checkbox"/> |
| L. Pipparelli | <input type="checkbox"/> | Vescovo Sandrelli | <input type="checkbox"/> |
| L. Lucani | <input type="checkbox"/> | R. Bietolini | <input type="checkbox"/> |
| B. Alpini | <input type="checkbox"/> | C. Gnolfi | <input type="checkbox"/> |
| M. Billi | <input type="checkbox"/> | | |

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:
 Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome _____
 Via _____
 Città _____

TROFEO ROMANO SANTUCCI
 SECONDA EDIZIONE (SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È _____
 SETTORE SPORTIVO _____
 Nome Cognome _____
 Via _____
 Città _____

Dalla Scuola Media di Fratta

Durante una riflessione sulla sessualità, affrontata durante l'ora di religione, gli alunni della classe III D della Scuola Media di Fratta hanno pensato di promuovere una iniziativa che abbia non solo lo scopo di far conoscere a tutti la

gravità del problema sottoposto, ma anche quello di promuovere una mobilitazione dei giovani del territorio perché diventino artefici di una riscossa morale e sommergano le Nazioni Unite di una valanga di lettere che siano il

segno di una opinione pubblica attenta e sensibile ai valori e ai diritti della persona umana. Il testo riprodotto è stato inviato al Segretario delle N.U. Firmare e spedire significa aiutare migliaia di donne.

La violenza sessuale nella ex Jugoslavia

All'attenzione del sig. Boutros Ghali, segretario delle Nazioni Unite e del sig. Tadeus Mozoeiecki, relatore speciale per le violazioni dei diritti umani nella ex Jugoslavia, Palazzo delle Nazioni Unite, Avenue de la Paix, 14 - 1211 Ginevra 10, Svizzera

Nella ex Jugoslavia si sta consumando un crimine contro il genere femminile dell'umanità che non ha precedenti nella storia. Nella Bosnia-Erzegovina, in nome della "pulizia etnica", migliaia di donne, di ragazze e di bambine, sono vittime di stupri di massa che continuano ad essere compiuti nei centri di raccolta. Nonostante le testimonianze che sempre più spesso riescono a filtrare all'esterno e le denunce pubblicate da Amnesty International. Non si tratta della pur tremenda pratica dello stupro di cui si sono mac-

chiati in tutti i tempi, soldati di ogni razza e religione, nell'idea che le donne siano una specie di bottino di guerra. Questa volta ci si è spinti molto più in avanti. Nella ex Jugoslavia la violenza sessuale è stata pensata come arma di guerra e imposta come dovere alle truppe, con il fine dichiarato di far generare alle donne un piccolo "nemico".

È una invenzione tremenda, confrontabile solo con certe pratiche naziste.

E le donne ne sono vittime due volte.

Con torture ed umiliazioni, il loro corpo viene usato contro la loro volontà per generare figli che nascono nel segno dell'odio e di cui non si riesce neanche ad immaginare il futuro. Ma queste donne, contaminate dal nemico, vengono private della loro stessa dignità, ripudiate dai mariti, mes-

se al bando dal loro popolo. E una violenza di fronte alla quale non è possibile tacere. Non si può fingere di ignorare che nella civiltissima Europa, a poche ore dalle nostre case, si consuma questa offesa ai diritti umani che ancora pochi hanno denunciato come intollerabile.

Ci rivolgiamo alle Nazioni Unite perché facciano immediatamente cessare questo scempio. Gli stupratori e i loro mandanti devono essere giudicati da un tribunale internazionale per crimini di guerra. Le donne che hanno subito questa violenza devono essere riscaldate materialmente e moralmente. Nel caso che lo richiedano, deve essere riconosciuto il loro status di profughe politiche.



RISTORANTE «IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI
 Assicurazioni Generali S.p.A.
 RAPPRESENTANTE PROCURATORE
 Sig. Antonio Riccati
 Viale Regina Elena, 16
 Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Vannelli
 Caffè
 Gelateria
 pasticceria

MOBILI
Bardelli
 ARCHITETTO
Leandro
 arreda la tua casa
 CENTOIA - Tel. 613030

Continua dalla prima pagina

Il Papa a Cortona

della vostra Cortona come città di Santa Margherita. Ancor prima, molto prima, di venire in Italia e di divenire Vescovo di Roma. Oggi per la prima volta mi trovo in questo luogo, in questa città meravigliosa dove tutto ci parla di Dio: la natura, le montagne, i boschi, la tradizione umana, francescana e cristiana molto ricca. Io non so se tutti gli italiani sono così ricchi. Certamente lo sono i cittadini di Cortona. Vi ringrazio per la vostra accoglienza così cordiale. Anche questo è un segno di ricchezza".

La partenza

mpartita la Benedizione Apostolica, tra applausi osannanti, si è diretto verso la Mercedes nera targata SVC1, tornando velocemente allo stadio, da cui alle dieci è partito per Arezzo, dove

è arrivato sette minuti dopo.

L'organizzazione

Nell'ora precedente il suo arrivo, la gente aveva seguito il percorso tramite comunicazioni di mons. Italo Castellani. Ad ogni annuncio: "Il Papa è atterrato", "Il Papa sta entrando in Cortona" ... la folla applaudiva e gridava, sventolando bianchi vessilli. Nei momenti di intervallo il maestro Antonio Garzi cantava celebri laudi del Laudario Cortonese.

Durante tutta la manifestazione, perfetto è stato il servizio delle ambulanze organizzato sapientemente dal commendator Francesco Nunziato Morè, consigliere nazionale delle Misericordie d'Italia. L'ordine e la pulizia delle strade erano stati accuratamente preparati dalla Amministrazione Comunale.

Lettere a L'Etruria

Caro Direttore, chiedo cortese ospitalità nel tuo giornale, che leggo sempre molto volentieri, per una precisazione che ho il dovere di fare in quanto attuale presidente della Unione Sportiva Valdipierle, in merito all'articolo "Due cartelli su quel ponte..." apparso sul nr. 8 del 30.04.1993 nella corrispondenza da Mercatale curata dal maestro Mario Ruggiu.

In quell'articolo in cui sono esposte tesi condivisibili, compare un periodo in cui si auspica una maggiore cooperazione tra Mercatale e quindi l'Amministrazione Comunale di Cortona e l'Amministrazione Comunale di Lisciano Niccone "come quella che ha dato i suoi frutti nella felice realizzazione dei comuni impianti sportivi". Tra le altre contenute nell'articolo condivisibile la tesi di una maggiore collaborazione tra le due Amministrazioni locali per tentare di dare una risposta ai numerosi problemi comuni che abbiamo davanti.

In questa direzione è orientato il mio modesto apporto in quanto consigliere di Circoscrizione. Però come responsabile della Unione Sportiva Valdipierle e per amore di verità, devo precisare che non c'è stata nessuna cooperazione tanto meno in senso economico, nella realizzazione dei nuovi impianti sportivi, tra le due Amministrazioni. Tutto il peso di progetto e realizzazione è stato eseguito dall'Unione Sportiva Valdipierle, mentre la parte economica è stata assunta completamente dall'Amministrazione Comunale di Cortona, attraverso contributi annuali alla U.S. Valdipierle.

Questo per ristabilire un minimo di informazione corretta ed anche per rivendicare un giusto orgoglio nel fatto che una piccola Società come la nostra è riuscita con tanta buona volontà dei suoi componenti a portare fino in fondo la realizzazione di una opera sulla cui riuscita pochi avrebbero scommesso.

Preciso che l'utilizzo della struttura è veramente comune, perché nell'attività sportiva che svolgiamo sono interessati bambini e ragazzi (circa 50) che provengono da tutta la Vallata e che l'impianto è aperto a scuole e associazioni sia nel Comune di Cortona che del Comune di Lisciano Niccone.

Aggiungo inoltre che in questa mia precisazione non c'è nessun intento polemico nei confronti dell'Amministrazione di Lisciano Niccone.

Dico anzi che anche in ambito sportivo c'è ancora tanto da fare e che non è mai troppo tardi per intervenire.

Intorno ai nuovi impianti ci sono ancora tante infrastrutture da completare.

I più felici quindi di registrare una cooperazione saremmo noi. Preferiremmo farlo però una volta che questa collaborazione sia realmente avvenuta.

Caro Direttore, mi scuso per aver sottratto spazio al tuo giornale e termino ringraziandoti per l'ospitalità.

Il Presidente
U.S. Valdipierle
Antonio Raspati

Il saluto del Sindaco

"La cultura della solidarietà - ha continuato il Sindaco - il rispetto della persona sono il retaggio che il movimento francescano ci ha trasmesso, valori carichi di una grande forza rivoluzionaria, che i secoli, pur con gli adattamenti storici inevitabili, ci hanno consegnato integri e attuali. Se a ciò affianchiamo valori quali il rispetto della natura e dell'ambiente, cioè del creato, per usare i termini francescani, questo complesso di stimoli culturali appare ancor più attuale ed incalzante per le nostre coscienze. Cortona con i suoi valori concreti e con i suoi immensi orizzonti, non rimane insensibile ai grandi problemi che la società ed il mondo di oggi pongono davanti agli uomini".

"La visita di Vostra Santità a Santa Margherita da Cortona - ha concluso - è anche un riconoscimento della perdurante validità di questa storia e di questa storia e di questa tradizione, civile e religiosa insieme. Questo evento rafforza in noi la determinazione a proseguire, un'azione amministrativa tesa a rafforzare e tutelare le radici culturali, spirituali, religiose di questa terra, nella quale questi valori hanno fornito sostanze e nutrimento a una comunità profondamente civile e solidale".

Festa a S. Angelo

La prima domenica di maggio fu celebrata di nuovo, dopo tanti anni, la festa di S. Michele Arcangelo titolare di questa splendida Chiesa, una delle più antiche e belle chiese delle vallate aretine, a Lui dedicata dai Longobardi già nel VII - VIII secolo.

La festa comprendeva un programma religioso che ebbe la sua espressione più alta nella solenne concelebrazioneucaristica delle ore dieci, ripresa e trasmessa da Linea Uno con grande parte partecipazione di tutta la Parrocchia. Fu inaugurata ufficialmente anche una cappella in ricordo di San Michele Arcangelo, dove sarà possibile pregare ed invocare il grande Principe celeste, protettore del popolo cristiano nella quotidiana lotta contro le forze del male.

La struttura della Chiesa, forma all'entrata due cappelle: in una c'è il Battistero, l'altra era divenuta una rimessa indecente dove trovavano posto sacchi di vestiti, scarpe ecc. per la Caritas e tante altre cose.

La Cappella fu ripulita, rifatto il pavimento in cotto e pietra che prima era in terra battuta, messo un altare in pietra, posto sopra l'altare un

grande quadro che rappresenta l'arcangelo Michele in atto di trafiggere il demonio, sistemata una giusta illuminazione. Il risultato è eccellente, in piena armonia con la mistica bellezza e semplicità che caratterizza la Chiesa, proclamata monumento nazionale nel 1907 per la sua importanza storico artistica.

A questo programma religioso fu aggiunto un programma popolare che comprendeva: gare di ruzzolone, partite di calcetto, porchetta, ciacche, rosticciana e vino gratis per tutti.

Ma lo spettacolo fu il palio della Val d'Esse, che crediamo sia il primo fatto nel Comune di Cortona. Il palio fu preceduto da uno spettacolo offerto dagli sbandieratori di Torrita di Siena, molto bello e molto applaudito dalla gran folla presente. Il palio fu una gara a punti, corsa da dodici splendidi cavalli in rappresentanza delle locali contrade (o frazioni): S. Angelo, Pergo, Tecognano, Campaccio, Montalla e Montanare. L'artistico trofeo fu vinto dalla contrada Tecognano.

La festa fu organizzata dal Circolo Parrocchiale S. Angelo di cui è ottimo presidente il signor Gilberto Frati. Il Circolo è iscritto regolarmente al C.A.P.I.T. "organizzazione cattolica con sede a Roma.

Il Circolo è aperto a tutti, ma in modo particolare è stato concepito come centro di aggregazione e incontro per tutti i giovani della Val d'Esse.

La festa riuscì molto bene premiando il lavoro e il sacrificio degli organizzatori e tutti ci auguriamo che sia la prima di molte altre vissute in fraternità e armonia.

Circolo S. Angelo

Sagra della Lumaca in Poggio

Domenica 6 giugno 1993 alle ore 17, nella parte alta e più suggestiva di Cortona "Il Poggio", si svolgerà la 23a Sagra della lumaca. Oltre al piatto tipico potrete gustare tante altre specialità della nostra Valdichiana.



STUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

HI-FI
BERNASCONI
Installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON
ALPINE - MACROM
SOUND STREAM - JBL
KENWOOD
centro assistenza Simudine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

IDRAULICA
2000 s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

TECNOCOPY
FRUSCONI A

Concessionario:
SHARP - COPYER - HITACHI - RICOH - SELEX
Rivenditore:
OLIVETTI - UNDERWOOD
Registratori di cassa fiscali omologati - Terminali di cassa
Macchine e arredamenti per ufficio - Fotocopiatrici - Telefax - Computers
Assistenza tecnica

Piazza Garibaldi, 9-10-11
Tel. 0575/649359-640045
FOIANO DELLA CHIANA (AR)

Seven Points: lo sviluppo del tennis come obiettivo

Il tennis sta decisamente diventando uno sport di massa; sempre più persone infatti trovano in questa disciplina un tramite per fare attività sportiva e, se ben organizzato, si è scoperto che può essere un buon fattore di aggregazione sociale.

A tennis ormai si gioca un po' dovunque, ma indubbiamente certi tennis club stanno individuando nell'organizzazione dell'attività annuale la loro marcia in più. Fra questi figura il Tennis Club Camucia che ha sede nell'impianto sportivo Seven Points, dove si possono praticare anche altri sports come nuoto e beach-volley.

Le manifestazioni organizzate da questo club sono molte, e ce ne è per tutti i livelli di gioco. Il clou dell'annata comunque è rappresentato dal torneo che si svolgerà dal 7 al 13 giugno; vi potranno partecipare gli Under 14 maschili e femminili provenienti dai vari circoli di tutta Italia.

Questo torneo è inserito nel circuito nazionale della F.I.T. (Federazione Italiana Tennis) che ha contribuito all'organizzazione. Quella di quest'anno è la terza

edizione, e negli anni passati si è vista la partecipazione di giovani giocatori come Azzaro (vincitore '92) e Sciortini (finalista '92) che sono tra i più forti Under 14 a livello nazionale. Tra le donne nel '91 ha vinto Brenda Biagiotti, anch'essa una promessa.

A questo torneo ne seguirà un altro, dal 28 giugno al 4 luglio denominato "Sporting Isola Bella" riservato ai giocatori N.C. (non classificati). I premi e il prestigio dello sponsor richiameranno



no molti giocatori di buon livello che daranno luogo a belle sfide.

Questo per quanto riguarda il tennis a certi livelli; ma ci sono molti altri tornei organizzati durante l'anno, come quello del "doppio giallo" in luglio, il torneo Tuchulcha in agosto, il torneo sociale ed altri. Tutto questo per mettere il tennis alla portata di tutti e farne un fattore di aggregazione sociale. Con tutte queste attività, comunque, il presidente Spartaco Vannucci, pienamente appoggiato dai soci fondatori, sta decisamente portando l'attenzione del tennis club allo sviluppo ed alla diffusione di questo sport tra i giovani.

Infatti sono moltissime le opportunità loro offerte; dai corsi di scuola S.A.T. (dai 10 anni in poi) all'iniziativa in collaborazione con le scuole, dove una speciale convenzione sta portando al tennis moltissimi ragazzini. Una interessante iniziativa si avrà poi con i corsi estivi, suddivisi in tre scagioni di 15 giorni dalla metà di giugno a fine luglio.

La particolarità sta nell'abbinamento durante le tre ore (9,30-12,30) di tennis e altri sports. Marco Budelli, maestro di tennis (Classificato C2) coadiuvato da Piero Magi stanno svolgendo nell'attività giovanile un ottimo lavoro. Si è cercato di creare un

gruppo e già si vedono i risultati; una decina di ragazzi promettono bene e anche alcune ragazze.

Un tennis club che sembra aver pianificato bene guardando ai giovani con attenzione, ma anche avendo ben chiaro il concetto che il tennis è innanzitutto divertimento e aggregazione.

Riccardo Fiorenzuoli



Carlo Gnolfi

Per il G.S. Terontola

Tempo di bilanci

Tempo di bilanci in casa del Terontola. Prima di voltare definitivamente pagina e proiettarsi sulla prossima stagione merita ritornare ancora sul campionato da poco terminato.

L'obiettivo minimo di inizio anno (la salvezza) è stato raggiunto, i 26 punti conquistati hanno permesso di ottenere il dodicesimo posto, ma visti i valori espressi dalle altre formazioni qualcosa in più era forse lecito aspettarsi. Gli infortuni, la ristrettezza della rosa e le squalifiche non hanno però, in alcune circostanze, permesso di raccogliere quanto dovuto.

Un campionato, come più volte ribadito a fasi alterne, caratterizzato da ottime prestazioni (soprattutto contro le squadre di vertice) e da gare meno brillanti (in special modo in campo esterno contro squadre più che abbordabili). Una valutazione più puntuale può essere fatta suddividendo la squadra per reparti.

Difesa. Ha avvertito molto (anche troppo) la lunga assenza di Piras e si è retta sullo stopper Lughini, sempre molto convincente e grintoso. Sulla media il rendimento degli altri, con Panozzi forse un po' al di sotto del suo normale standard a causa del servizio militare.

Centrocampo. Fumagalli, Graziani, Mancipoli hanno costituito l'asse portante, con Mariottoni che, quando presente, ha dato il suo contributo in maniera a volte anche decisiva. Il lancio del giovane Tacchini è stata la sorpresa più lieta delle ultime giornate.

Attacco. Su tutti il cannoniere Valentini (15 reti) che ha trascinato la squadra, risolvendo molte situazioni. Con lui anche un Rocco ritornato



Terrecotte e Ceramiche
Artigianali

"IL COCCIAIO"

di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Vja Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)

CENTRO ASSISTENZA & INSTALLAZIONE
di Masserelli Girolamo

concessionario:
LAMBORGHINI Calor - Chaffoteaux et Maury
RHOS

CAMUCIA (Arezzo) Tel. 0575/62694

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (AR)